



COLLANA
BALTHASARIANA



COLLANA
BALTHASARIANA



IDA SOLDINI

La trascendenza del bello, causa della razionalità



EU PRESS FTL



Il trascendentale del bello, causa della razionalità

Estetica drammatica in Platone
e in Hans Urs von Balthasar

IDA SOLDINI



€ 00,00

CANTAGALLI EU PRESS FTL

CANTAGALLI EU PRESS FTL

COLLANA BALTHASARIANA

7

Nella stessa Collana:

AA.VV., *La missione teologica di Hans Urs von Balthasar. Atti del Simposio internazionale di Teologia in occasione del centesimo anniversario della nascita di Hans Urs von Balthasar, Lugano 2-4 marzo 2005*, a cura di André-Marie Jerumanis e Antonio Tombolini (CB 1), 2005

Roberto Carelli, *L'uomo e la donna nella teologia di Hans Urs von Balthasar* (CB 2), 2007

Giulio Meiattini, *Monachesimo e teologia. La triplice prospettiva di Hans Urs von Balthasar* (CB 3), 2012

AA.VV., *Adrienne von Speyr. Una donna nel cuore del Ventesimo secolo*, a cura di Jacques Servais (CB 4), 2020

Hans Urs von Balthasar, *L'eros redento. Scritti su Paul Claudel tra teatro, poesia e teologia*, a cura di Danilo Zardin (CB 5), 2021

Vincenzo Lomuscio, *La fondazione metafisica in Hans Urs von Balthasar* (CB 6), 2023

IDA SOLDINI

IL TRASCENDENTALE DEL BELLO,
CAUSA DELLA RAZIONALITÀ

Estetica drammatica
in Platone e in Hans Urs von Balthasar

Prefazione di
André-Marie Jerumanis

Invito alla lettura di
Fabrizio Desideri



EUPRESS FTL



CANTAGALLI

© 2024 Eupress FTL - Edizioni Cantagalli S.r.l. | Lugano - Siena

In copertina: opera di Sayaka Ganz, fotografia di Adam Parsons

Grafica di copertina: Rinaldo Maria Chiesa

Stampato da Edizioni Cantagalli nel gennaio 2024

ISBN 979-12-5962-389-8

Alla memoria di Eugenio Corecco

μόνον δὴ τὸ αὐτὸ κινεῖν, ἅτε οὐκ ἀπολείπον
ἑαυτὸ, οὔποτε λήγει κινούμενον, ἀλλὰ καὶ
τοῖς ἄλλοις ὅσα κινεῖται τοῦτο πηγὴ καὶ
ἀρχὴ κινήσεως.

Unicamente ciò che muove se stesso,
e in quanto non lascia mai se stesso
non cessa mai di muoversi, è anche
fonte e principio di movimento per le
altre cose che si muovono.

PLATONE, *Fedro* 245c

ἀρχὴν ἄρα κινήσεων πασῶν καὶ
πρώτην ἔν τε ἐστῶσιν γενομένην καὶ ἐν
κινουμένοις οὔσαν τὴν αὐτὴν κινούσαν
φήσομεν ἀναγκαίως εἶναι πρεσβυτάτην
καὶ κρα-τίστην μεταβολὴν πασῶν, τὴν
δὲ ἀλλοιουμένην ὑφ' ἑτέρου, κινούσαν δὲ
ἕτερα δευτέραν.

Il principio di tutti i movimenti,
quello che per primo si generò nelle
cose che erano in quiete, ed è stabile
in quelle che divengono, è necessa-
rio che diciamo che sia il più antico
e il più potente di tutti i mutamenti,
mentre quello che muove altro ed è
mosso da altro, è secondo.

PLATONE, *Leggi*, x, 895b

*Gottes Musik zieht den verweilenden
Zuhörer auf die Bühne. «Er selbst wird
zum Interpreten, der nicht mittels
technischer Versiertheit, oder kraft
Inspiration das Werk in einer ur-
sprünglichen Intention zum Klingen
bringt.» Das heißt, daß Ästhetik im
Sinn von Wahrnehmung von sich aus
Dramatik und Spiel fordert.*

La musica di Dio invita l'ascoltatore
che indugia a montare sulla scena.
«Ne sarà lui stesso l'interprete, senza bi-
sogno di alcuna versatilità tecnica o par-
ticolare ispirazione, e darà vita all'opera
secondo un'intenzione del tutto origina-
le.» Ciò significa che l'estetica come
percezione richiede di suo il dramma
dell'esecuzione.

A. WRANN, *Balthasar als katholischer Hegelkritiker*, 7;
T.R. KRENSKI, *Hans Urs von Balthasar. Das Gottesdrama*, 27

SOMMARIO

PREFAZIONE di André-Marie Jerumanis	XIII
INVITO ALLA LETTURA di Fabrizio Desideri	XVII
INTRODUZIONE	1

PRIMA PARTE ORIGINE DEI TRASCENDENTALI

1. Il bello come trascendentale nel XIII secolo	10
1.1. <i>I trascendentali nella Neoscolastica e in Kant</i>	11
1.2. <i>I trascendentali medioevali non sono in Aristotele</i>	17
1.3. <i>I trascendentali in Bonaventura e Tommaso</i>	23
1.3.1. Excursus: origine dell' <i>analogia entis</i>	28
1.3.2. Struttura dei trascendentali in Bonaventura e Tommaso	30
1.3.3. Il bello, che né in Bonaventura, né in Tommaso è un trascendentale	34
1.3.4. Il dibattito attuale sulle origini dell'estetica trascendentale	36
1.4. <i>Il XIII secolo ha formulato il trascendentale del bello?</i>	39
1.4.1. Il valore del <i>Tractatus</i> di Assisi, <i>Codex 186</i>	40
1.4.2. La difesa dei Mendicanti in Bonaventura e Tommaso	46
1.4.3. Il trascendentale del bello nel XIII secolo secondo Balthasar	51
1.5. <i>Il bello, «trascendentale rimosso» e non solo «dimenticato»</i>	57
2. Le origini dell'analogia nella matematica	60
2.1. <i>Euclide: fra Platone e i matematici ellenistici</i>	60
2.1.1. Analogia, <i>dynamis</i> e misura	63
2.1.2. L'analogia perfetta	68
2.2. <i>L'analogia in Platone</i>	71
2.2.1. Platone e i numeri dei Pitagorici	72
2.2.2. La composizione della <i>psyché</i> nel <i>Timeo</i>	75
2.3. <i>Il trascendentale del bello nei Neoplatonici</i>	81
2.3.1. Plotino, il rifiuto del bello come « <i>simmetria</i> »	82

2.3.2. Porfirio, autore materiale delle <i>Enneadi</i>	84
2.4. <i>I trascendentali e il bello in Giamblico</i>	86
2.4.1. Giamblico non è ermetico, è platonico	89
2.4.2. La «sferica» in Giamblico	90
2.4.3. I trascendentali in Giamblico e l'esperienza pitagorica	97
2.5. <i>Aristotele, Platone e il nodo gordiano della razionalità</i>	98

SECONDA PARTE CAUSA E RAZIONALITÀ

3. Opposizione di Aristotele a Platone	103
3.1. <i>Il quadro concettuale della Scuola di Tübingen e il suo limite</i>	108
3.2. <i>La definizione dell'ousia di psyché</i>	113
3.2.1. Platone: <i>Fedro</i> 245c-246a	114
3.2.2. Aristotele: <i>De Anima</i> e <i>De Motu animalium</i>	120
3.3. <i>Le quattro virtù cardinali</i>	126
3.3.1. Le quattro virtù cardinali in Platone	127
3.3.2. Integrità originaria del <i>Corpus</i> platonico	140
3.3.3. La struttura platonica della virtù nelle Scuole ellenistiche	148
3.3.4. Origine delle Scuole ellenistiche dall'insegnamento di Platone	155
3.3.5. La struttura della virtù e la simmetria matematica	161
3.3.6. Atomi, <i>logoi spermatikoi</i> e il punto platonico	167
3.3.7. La dissoluzione delle quattro virtù cardinali in Aristotele	172
3.4. <i>Il trascendentale del bello in Platone</i>	175
3.4.1. I due traumi epistemologici della matematica antica	180
3.4.2. Geometrie non-euclidee nel <i>Corpus</i> aristotelico	186
3.4.3. Geometrie non-euclidee nell' <i>Etica Eudemia</i>	191
3.4.4. La $\chi\acute{o}\rho\alpha$ di Platone, spazio del movimento libero	199
3.4.5. Il bello-in-sé come movimento libero	207
3.4.6. Il sonno del geometra	212
3.4.7. Il fondamento epistemico della libertà nel vecchio Platone	217
3.4.8. Il valore della scrittura e le «dottrine non scritte»	225

TERZA PARTE LA GESTALT DEL BELLO E LA LIBERTÀ

4. Il trascendentale del bello in Balthasar	229
4.1. <i>Filosofia, metafisica e teologia nell'opera di Balthasar</i>	233
4.1.1. La successione delle epoche della filosofia in Balthasar	235
4.1.2. La filosofia di Hegel nella <i>Theodramatik</i> e in <i>Theologik</i>	238
4.1.3. La metafisica di Balthasar	248
4.1.4. La teologia di Balthasar	256
4.1.5. Innovazioni in teologia dogmatica o ritorno alla percezione originaria?	260

4.2. Come Balthasar ha compreso Platone	262
4.2.1. La posizione da cui Balthasar legge Platone	263
4.2.2. Gli (unici?) due commenti sul Platone di Balthasar	268
4.2.3. La valorizzazione balthasariana della «filosofia dell'eros» di Platone	271
4.2.4. Il <i>Fedro</i> di Platone al cuore della <i>Theodramatik</i>	280
4.3. Libertà dell'io: Theodramatik II.1 «Selbstbewegung»	282
4.3.1. Il dramma è unico e si svolge «dentro» il dramma divino	283
4.3.2. Libertà è movimento di sé: <i>Selbstbewegung</i>	287
4.3.3. La novità cristiana	295
4.3.4. <i>Umkehrung</i> e <i>Selbstbewegung</i>	299
4.4. Libertà di Dio: Theodramatik II.2 «trinitarische Inversion»	301
4.4.1. La struttura dell'inversione trinitaria	302
4.4.2. <i>Umkehrung</i> di Karl Barth nell' <i>Apokalypse der deutschen Seele</i>	309
4.4.3. Sulla conoscenza «naturale» di Dio, su cui Balthasar non scrisse	316
4.4.4. La libertà delle Persone nella Trinità secondo Adrienne von Speyr	318
4.5. Libertà e razionalità in Balthasar	321
4.5.1. Opposizioni all'estetica drammatica	321
4.5.2. La libertà dello Spirito	327
4.5.3. Il movimento dell'amore e dell'angoscia	333
4.5.4. Libertà del soggetto e libertà dell'oggetto	340
4.6. Concludendo: cosa manca al Platone di Balthasar?	344
4.6.1. Platone, non «il pensiero greco», come interlocutore del pensiero cristiano	348
4.6.2. La «purezza» della filosofia greca	350
4.6.3. Indispensabile matematica	351
COMPAGNI DI VIAGGIO E VIE DA PERCORRERE	355
BIBLIOGRAFIA	359
INDICI	377

PREFAZIONE

L'importanza del bello per la razionalità viene oggi rilevata da diversi autori. Ignazio Sanna nel suo studio sull'antropologia moderna e postmoderna sottolinea che l'epoca postmoderna ha messo in evidenza l'importanza della razionalità estetica, che è da rivalutare¹. Walter Kasper ha parlato della sfida dell'estetica della postmodernità, sottolineando che la critica della pretesa totalizzante della ragione scientifica, che conduce ad affermare il valore dell'estetica e del mistico nel postmoderno, merita di essere presa in considerazione². Hans Urs von Balthasar inizia la sua trilogia teologica con l'Estetica teologica sottolineando il valore del trascendentale del bello per l'adesione alla verità. Nello stesso senso, Paul Ricoeur considera che la verità, prima di essere corrispondenza o coerenza, è primariamente manifestazione³. Hans-Georg Gadamer ha mostrato che la verità è essenzialmente svelamento e che il migliore modo per esprimerla è la forma⁴. David Tracy propone di prendere in considerazione la forma per fondare l'universalità⁵.

La ricerca di Ida Soldini può essere collocata in questa linea di pensiero, ossia ripartire dal trascendentale del bello come causa della razionalità studiando il pensiero del teologo Hans Urs von Balthasar e quello del filosofo Platone nel loro modo di confrontarsi con il Bello. All'inizio

¹ Cfr. I. SANNA, *L'antropologia cristiana tra modernità e postmodernità*, Brescia 2001.

² Cfr. W. KASPER, *La Chiesa di fronte alle sfide del postmoderno*, in *Humanitas* 52 (1997) 171-189.

³ Cfr. P. RICOEUR, *Le conflit des interprétations*, Paris 1969.

⁴ Cfr. H.-G. GADAMER, *Wahrheit und Methode. Grundzüge einer philosophischen Hermeneutik*, Tübingen 1960.

⁵ Cfr. D. TRACY, *Frammenti e forme. Universalità e particolarità oggi*, in *Concilium* 3 (1997) 172-183.

della sua ricerca scrive: «L'intuizione da cui è scaturita questa tesi è quella di una profonda parentela fra il pensiero di Hans Urs von Balthasar e di Platone. Gli esiti della mia ricerca sono stati del tutto imprevisi: non pensavo affatto che lo studio del trascendentale del bello che Balthasar propone come “*prima parola*” mi avrebbe condotta a scoprire la “*cosa*” che Platone chiama *bello-in-sé* e pone al sommo della scala dell'amore nel *Simposio* mentre è l'unica delle realtà ultraterrene che “*splende*” nella realtà sensibile secondo il *Fedro*» (p. 1).

Ci troviamo di fronte a un lavoro di ampio respiro che non teme di confrontarsi con un tema delicato: quello dell'interpretazione della razionalità a partire dal trascendentale del bello, proponendo una lettura di Platone seguendo la linea della Scuola di Tübingen che legge i testi di Platone a partire dalle “dottrine non scritte”. Ida Soldini si mostra originale nell'approfondire la parentela tra Hans Urs von Balthasar e Platone. Lo studio del trascendentale del bello che Balthasar propone come “*prima parola*” la conduce a scoprire la “*cosa*” che Platone chiama *bello-in-sé* come movimento libero. Si deve mettere in evidenza quanto l'abbinamento tra il bello e la libertà costituisca un risultato della ricerca e permetta alla Soldini di parlare di estetica drammatica.

È da rilevare inoltre come l'autrice abbia evidenziato la centralità del *Fedro* di Platone nella *Theodramatik*, nel momento in cui constata che la questione della libertà come *Selbstbewegung* deve essere collegata con la definizione di *psychè* del *Fedro*. Analizzando la libertà dell'io in Balthasar, la Soldini rileva le consonanze con il *Fedro*, ma anche la novità cristiana per arrivare a distinguere due momenti costitutivi della libertà: la *Umkehrung* e la *Selbstbewegung*. Viene così messo a fuoco il tema tanto discusso in teologia dell'inversione trinitaria, con una attenzione particolare alla *Umkehrung* di Karl Barth nell'*Apokalypse der deutschen Seele* e alla libertà delle Persone nella Trinità secondo Adrienne von Speyr. In seguito l'autrice evidenzia che se il *bello-in-sé* è la libertà, la libertà diventa causa della razionalità. La razionalità in Balthasar è il movimento libero, e questo è lo stesso *bello-in-sé* rinvenuto in Platone. In seguito Ida Soldini si confronta con Hegel e la sua concezione della libertà in una prospettiva balthasariana, per rilevare come il fatto che «Hegel sia impotente a concepire la *Selbstbewegung* platonica diversamente da come la concepì Aristotele, cioè come causata da qualcosa di esterno a ciò che si muove, fa sì che inevitabilmente diventi il contrario di ciò che era inteso da Platone: diventa un movimento cieco e inerte che, come una colata di lava o di ghiaccio, distrugge tutto sul suo cammino» (p. 332).

La ricerca di Ida Soldini permette anche di evidenziare come il bello, la libertà e l'amore sono profondamente collegati. La via dell'amore costituisce perciò una chiave di lettura fondamentale per concepire la libertà sia del soggetto che dell'oggetto, rimandando al pensiero di Platone nel *Teeteto*. Inoltre l'autrice mostra giustamente l'importanza della «filosofia dell'eros» di Platone per Balthasar e non esita ad affermare che «la centralità della filosofia dell'eros che Balthasar legge in Platone corregge, a mio giudizio, ad un tempo sia l'idea che Platone e Plotino siano in fondo un'unica cosa, sia anche la staticità della ricostruzione delle “dottrine non scritte”, data dal fatto che il livello metafisico in Platone viene ridotto alla predominanza del principio dell'uno. Mentre in Platone tanto il sensibile, come sottolinea Balthasar, quanto il movimento, sono fattori fondamentali, non ultimo per la concezione del bello come trascendentale» (p. 280).

Lo spirito critico che accompagna tutta la ricerca non esita mai a confrontarsi con la letteratura scientifica. Per la *Balthasarforschung* il lavoro della Soldini merita un apprezzamento e colma un desiderio espresso 25 anni fa da Mario Saint-Pierre nella sua opera sui trascendentali in von Balthasar, laddove auspicava un approfondimento della parentela tra il pensiero di Platone e quello di von Balthasar⁶. Ida Soldini ha certamente contribuito a questo approfondimento, offrendo anche nella sua conclusione un approccio critico della presentazione di Platone in Balthasar, rilevando che la prospettiva di Balthasar è stata quella di leggere Platone da cristiano separandolo dal pensiero greco e ignorando l'indispensabile matematica. Conclude che Balthasar ha letto Platone con gusto e con lo stesso impegno con cui leggeva qualunque autore a cui si dedicasse. Ma leggeva spesso solo i suoi testi. Di conseguenza secondo Ida Soldini «è chiaro che Balthasar fa valere la critica di Aristotele alla matematica in Platone, mentre proprio l'ambito matematico è il punto di partenza da cui la Scuola di Tübingen muove, dimostrando che è distinto tanto dal sensibile quanto dalle idee⁷, perché determina il rapporto fra queste due sfere dell'essere, secondo la logica dettata dai due principi primi. Il Platone metafisico finisce con l'essere ignorato da Balthasar, ed è il Platone teologo e morale, la grande anima religiosa, ad essere valorizzato,

⁶ Cfr. M. SAINT-PIERRE, *Beauté, bonté, vérité chez Hans Urs von Balthasar*, Paris 1998.

⁷ Cfr. G. REALE, *Per una nuova interpretazione di Platone alla luce delle «dottrine non scritte»*, Milano 2010²², 228 ss.: Capitolo ottavo, *Numeri ideali, idee numeri e numeri matematici come intermedi*.

ma non sistematicamente né integralmente, perché l'obiezione “*ma non è cristiano*” ha sempre il sopravvento» (p. 268). L'autrice si riferisce qui allo studio di Markus Enders, con il quale si mostra in sintonia per affermare che «anche Enders, come io stessa, lamenta il fatto che Balthasar ha completamente ignorato il fondamento squisitamente metafisico del pensiero di Platone, esplicitato nelle “*dottrine non scritte*”, le cui informazioni ci sono trasmesse soprattutto da Aristotele, ed è stato ricostruito con grande fatica nelle pubblicazioni di Krämer e Gaiser» (p. 270).

La presente ricerca sul bello come causa della razionalità non può lasciare indifferenti. Susciterà da una parte un apprezzamento per avere avuto l'audacia di affrontare un tema così delicato ma anche originale nel leggere Platone e Balthasar, dall'altra parte una certa concezione della razionalità non potrà che essere interpellata per confrontarsi con la proposta in modo critico ma speriamo anche fecondo in uno spirito di apertura.

ANDRÉ-MARIE JERUMANIS

INVITO ALLA LETTURA

Duplici è il compito che Ida Soldini si propone con questo suo primo libro: 1. ripristinare il senso metafisico dell'estetica; 2. chiarire il rapporto che la filosofia teologica di Hans Urs von Balthasar stabilisce con il pensiero platonico. Della duplicità del compito e del motivo ispiratore di un lavoro così complesso e articolato è efficace espressione lo stesso titolo: *Il trascendentale del bello, causa della razionalità. Estetica drammatica in Platone e in Hans Urs von Balthasar*.

La centralità in Balthasar della nozione estetico-teologica di *Herrlichkeit* (*Gloria*, nella traduzione italiana) giustifica ampiamente l'unificazione dei due obiettivi in un'unica, ambiziosa opera. Dal punto di vista metodologico essa si caratterizza, coerentemente con il suo principale intento, per la complementarità tra un approccio di tipo teoretico, capace di costruire una robusta intelaiatura concettuale, e un'aderenza criticamente avvertita ai testi. Tale complementarità si palesa anzitutto con l'articolazione del libro in tre blocchi tematici, distinti eppure interconnessi, a cui corrispondono i tre densi capitoli di cui lavoro si compone.

Singularmente, ma in coerenza con quanto detto sinora, la prima parte non tratta subito del pensiero di Balthasar, per cimentarsi con la difficile questione dell'"origine dei trascendentali", muovendo dal presupposto di una sostanziale differenza tra la concezione Neoscolastica dei trascendentali e quella di Kant. Con riferimenti sempre pertinenti a studi specialistici sull'argomento, la Soldini sviluppa il tema dei trascendentali nella filosofia medioevale (in Bonaventura e Tommaso, in particolare), connettendolo a quello dell'*analogia entis*. In questo quadro di sviluppo è quindi affrontato il tema del bello come "trascendentale

dimenticato”, mostrando come proprio al riguardo sia significativa la posizione di Balthasar.

Prima ancora di sviluppare analiticamente quest’ultima (ossia il rapporto tra la filosofia teologica di Balthasar e il pensiero platonico) l’autrice indaga il tema dell’analogia, individuandone l’origine nella matematica. All’argomento è dedicata la seconda sezione della Prima parte, con importanti *excursus* su Euclide, i Pitagorici, Platone e la Scuola neoplatonica, in relazione alla quale assume un particolare rilievo la figura di Giamblico che Soldini intende come “platonico”, anziché “ermetico”. Interessanti e forse meritevoli di maggiori approfondimenti sono al riguardo le pagine dedicate alla critica che Giamblico muove alla sintesi euclidea.

Il passo successivo, a cui è dedicata la Seconda parte del lavoro, concerne un serrato confronto tra il pensiero platonico e quello di Aristotele. Un confronto che Soldini sviluppa nel senso di un’opposizione che coinvolge *in primis* la questione del rapporto tra causa e razionalità. Al riguardo Soldini fa riferimento in particolare all’interpretazione di Cherniss e, soprattutto, alla Scuola interpretativa di Tübingen, pur non mancando di rilevarne alcuni limiti. Degna di nota a quest’ultimo proposito è il fatto che l’autrice proponga un’originale interpretazione del pensiero di platonico in opposizione a quello aristotelico muovendo proprio da una ricerca sul trascendentale del bello. Il nucleo principale di tale interpretazione sta nella tesi che limita l’immagine enologica della ontologia platonica, sottolineando piuttosto come si debba parlare a tale riguardo della postulazione di due principi, alla cui luce si giustifica – potremmo aggiungere – lo stesso senso costitutivo della dialettica per la teoria platonica delle idee.

Assai articolato è inoltre, in questo contesto, il confronto tra le rispettive dottrine dell’anima in Platone e in Aristotele, quale preludio alla sezione 3.4 della Seconda parte, dedicata esplicitamente al “trascendentale del bello in Platone”. Una tematica della cui paradossalità l’autrice si mostra ben consapevole. Indubbiamente si situano qui le pagine più originali tra quelle dedicate a Platone, soprattutto per quanto riguarda la questione del “bello-in-sé” come movimento libero (la cui sorgente è costituita dalla *psyché!*) e quindi come lo stesso fondamento epistemico della libertà nel “vecchio Platone”. A proposito del quale viene, però, precisato come la libertà in Platone non abbia un carattere incondizionato e autonomo, dovendosi essa misurare con le condizioni di possibilità del suo esercizio (l’educazione, le Leggi e la rivelazione di un Dio).

Con la conclusione della Seconda parte dedicata al rapporto tra bellezza, libertà e anima in Platone, il passaggio alla Terza (interamente dedicata a filosofia e metafisica nell'opera di Balthasar) si presenta come intrinsecamente coerente con il *focus* principale del lavoro. Il trascendentale del bello sviluppato nei volumi che compongono *Herrlichkeit* viene così a costituire la chiave dell'intero lavoro. Su questa base si interroga il rapporto tra filosofia e teologia in Balthasar, analizzando sia il modo in cui Balthasar comprende Platone sia il tema della libertà dell'Io alla luce della *Theodramatik*. Ritorna a questo punto il tema della *Selbstbewegung* con ricchezza di riferimenti (da Hegel a Massimo il Confessore). Soprattutto in questa ultima parte (vista la decisività del tema per l'intera architettura del libro), sarebbe stata forse auspicabile (magari per un lettore impaziente!) una maggiore compattezza argomentativa nell'esposizione. Talvolta, infatti, il lettore si perde nella dovizia di citazioni (sempre affiancate al testo originale). Quello che a prima vista potrebbe apparire un limite, si rivela però anche come un indubbio motivo di ricchezza dell'intero lavoro. Una ricchezza che si presenta come una indubbia espressione dell'onestà intellettuale dell'autrice sempre preoccupata di presentare le proprie tesi come radicate e confermate da evidenze testuali. In ogni caso, questo rilievo non scalfisce il valore del libro di Ida Soldini, capace di unire una profonda passione filosofico-teologica ad una conoscenza ampia e rara sia degli autori al centro dell'indagine sia della letteratura critica di riferimento. Assai apprezzabile, infine, è l'articolata bibliografia che conclude il lavoro.

In sintesi, questo libro di Ida Soldini unisce consapevolezza metodologica e rigore scientifico alla capacità di individuare connessioni originali, quale quella del rapporto tra Balthasar e Platone alla luce del bello come trascendentale; connessioni sicuramente meritevoli di ulteriori sviluppi. L'auspicio finale è, quindi, che questi ultimi siano offerti dall'autrice in lavori futuri. Lavori che possono contare su una base critico-filosofica già assai solida e originale.

FABRIZIO DESIDERI

INTRODUZIONE

L'intuizione da cui è scaturita questa tesi è quella di una profonda parentela fra il pensiero di Hans Urs von Balthasar e di Platone. Gli esiti della mia ricerca sono stati del tutto imprevisi: non pensavo affatto che lo studio del trascendentale del bello che Balthasar propone come «*prima parola*»¹ mi avrebbe condotta a scoprire la «*cosa*» che Platone chiama *bello-in-sé* e pone al sommo della scala dell'amore nel *Simposio*² mentre è l'unica delle realtà ultraterrene che «*splende*» nella realtà sensibile secondo il *Fedro*³.

Oltre a questo punto di fuga, fondamentale per entrambe, le due opere hanno anche formalmente in comune che i loro autori le hanno integralmente definite nella testualità, nei titoli attribuiti ad ogni scritto, nella dimensione e la scansione della materia trattata. Entrambe sono state modellate da due artisti del pensiero, senza scendere a compromessi con le strutture dettate dalla cultura della loro epoca, ma hanno voluto, consapevoli della permanenza dello scritto, porre un monumento testuale sul cammino degli uomini. Balthasar fondò una casa editrice⁴ per poter pubblicare secondo il suo miglior giudizio. Platone rinunciò

¹ Vedi **Terza Parte, 4. Il trascendentale del bello in Balthasar.**

² Vedi **Seconda Parte, 3.4. Il trascendentale del bello in Platone.**

³ PLATONE, *Fedro* 250d.

⁴ La fondazione del Johannes Verlag è del 1947, e dal momento che Balthasar è ancora un Gesuita, necessita di un prestanome. Balthasar aveva tentato di pubblicare il *Commento al vangelo di Giovanni* di Adrienne von Speyr, ma si era rapidamente reso conto che quello dell'*Apocalisse*, iniziato nell'estate del 1945, non avrebbe potuto essere assunto da altri se non da lui stesso. Cfr. M. LOCHBRUNNER, *Hans Urs von Balthasar 1905-1988. Die Biographie eines Jahrhunderttheologe*, Echter, Würzburg 2020, 242-245; 260.

agli agoni drammatici⁵ per fondare l'Accademia⁶. Non sappiamo bene cosa vi insegnasse, ma certamente non istituì delle dottrine sistematicamente concluse, come invece fecero le Scuole ellenistiche. Abbiamo i testi: a questi Platone diede la forma che gli parve più adeguata, senza sottostare né ad una ondivaga giuria popolare, né all'apprezzamento di allievi paganti.

Sia l'editoria contemporanea che gli agoni drammatici in Atene alla fine del v secolo a.C. sono elaboratissime macchine culturali, nelle quali si definisce e si condensa quello che alla *polis* pare bello. Platone al suo ritorno ad Atene dai viaggi in Egitto e Sicilia, Balthasar a partire dall'incontro con Adrienne von Speyr⁷, decisero di non dare più in pasto ad una simile macchina i testi che andavano elaborando.

Si tratta, in entrambi i casi, di preservare la libertà del pensiero per conservarne la mobilità anche in una forma fissa come quella di un testo⁸.

Durante la mia ricerca, mi sono avveduta con sorpresa che questa parentela è completamente ignorata, tanto da chi studia Balthasar quanto da chi studia Platone. Ho trovato solo due luoghi nella letteratura su Balthasar che mettersero in questione la presenza di Platone nel suo pensiero. E anche questi non sono che accenni, paragrafi all'interno di un articolo o punti ancora aperti all'interno di una conclusione⁹. Nessuno poi degli studiosi di Platone che ho avuto modo di leggere si è mai occupato di Balthasar. Eppure, il nesso non è così peregrino: il *bello-in-sé* in Platone gioca un ruolo fondamentale, anche se è difficile situarlo, e altrettanto vale per il trascendentale del bello in Balthasar.

Se non è facile situare il bello nell'opera di Platone o di Balthasar, anche il paragone, se non vuole essere arbitrario, risulta impegnativo. Il metodo che ho adottato è quello di seguire le tracce del bello inteso come trascendentale nella storia del pensiero occidentale, lasciandomi guidare da esso in tutte le svolte che questa strada implica. Ho adottato

⁵ DIOGENE LAERZIO, *Vite dei filosofi*, III.5.

⁶ Cfr. I. SOLDINI, *Platos' youth and attic old comedy: a hypothesis*, «Dialekthethai»/in pubblicazione (2023).

⁷ Vedi **Terza Parte**, 4.4.3. **Sulla conoscenza «naturale» di Dio, su cui Balthasar non scrisse.**

⁸ Vedi **Seconda Parte**, 3.4.8. **Il valore della scrittura e le «dottrine non scritte».**

⁹ Vedi **Terza Parte**, 4.2.2. **Gli (unici?) due commenti sul Platone di Balthasar.**

il criterio che Platone indica nel *Filebo*¹⁰: se si è alla ricerca di qualcuno, un buon inizio è sapere dove abiti e andarlo a cercare in casa sua¹¹. La casa del bello, che ho rinvenuta inizialmente in Giamblico, è la matematica dell'analogia¹² della quale Karl Bärthlein ha dato un'analisi precisa nei testi dei matematici ellenistici e in Platone¹³. Ed è forse solo perché la matematica contemporanea si è infine liberata dall'assiomatica euclidea¹⁴, che oggi è possibile pensare l'analogia come il luogo stesso della libertà: la perfetta e compiuta unità fra diversi. In Platone è la sintesi della sapienza pitagorica, che insopportabile delle tirannie coeve, ha sviluppato una forma di convivenza dove il segreto motore era la libertà della ricerca «*mathematica*». In Baltasar tocca i vertici dell'essere: l'unità delle Persone nella Trinità¹⁵. Ma tocca anche il livello più quotidiano e concreto: la natura della Chiesa e la forma di vita del cristiano¹⁶. Se poi c'è matematica in Balthasar, questa è unicamente e solo nell'amore per la musica. E se c'è teologia in Platone, questa è nella completa ignoranza del mistero cristiano. Non forse del Dio ebraico perché una così chiara presa di posizione per un universo creato, e continuamente creato e ricreato, non è rilevabile in altri autori pre-cristiani.

Senza una riflessione sull'analogia è impossibile accedere al cuore della metafisica che, secondo Balthasar, sono i trascendentali¹⁷. In forza dell'esigenza che il tema poneva, ho proposto perciò di integrare lo studio filologico dell'insegnamento di Platone, inaugurato dalla Scuola di Tübingen¹⁸, con la prospettiva matematica. E questo ampliamento rende evidente, a mio giudizio, come il percorso di Balthasar ne sia il complemento.

Il punto conclusivo della ricerca è stato una completa sorpresa: la libertà, la “*cosa*” che Platone identifica come *bello-in-sé*, in Balthasar è il

¹⁰ PLATONE, *Filebo*, 61 a-b.

¹¹ Vedi **Seconda Parte**, 3.4.7. **Il fondamento epistemico della libertà nel vecchio Platone.**

¹² Vedi **Prima Parte**, 2.4. **I trascendentali e il bello in Giamblico.**

¹³ Vedi **Prima Parte**, 2. **Le origini dell'analogia nella matematica.**

¹⁴ Vedi **Seconda Parte**, 3.4.6. **Il sonno del geometra.**

¹⁵ Vedi **Terza Parte**, 4.4. **Libertà di Dio: *Theodramatik* II.2 «trinitarische Inversion».**

¹⁶ Vedi **Terza Parte**, 4.5.4. **Libertà del soggetto e libertà dell'oggetto.**

¹⁷ Vedi **Prima Parte**, 2. **Le origini dell'analogia nella matematica e Terza Parte**, 4.1.3. **La metafisica di Balthasar.**

¹⁸ Vedi **Seconda Parte**, 3.1. **Il quadro concettuale della Scuola di Tübingen e il suo limite.**

fattore centrale della *Theodrammatica*¹⁹. Domandare come Balthasar abbia potuto sfuggire a una concezione hegeliana di libertà – con la quale si misura tanto in *Theodramatik* quanto in *Theologik*²⁰ – richiede di prendere coscienza dell’opposizione di Aristotele a Platone²¹ precisamente su questo punto. Così si apre una prospettiva del tutto nuova rispetto agli inizi della mia ricerca. Oggi posso ipotizzare che Balthasar poté sfuggire alla strettoia della libertà dialettica di Hegel – che esige la negatività per realizzarsi – grazie al contributo dei Padri greci, l’ultimo dei quali, Massimo il Confessore, formulò precisamente questo concetto. Il suo acquisto confluì attraverso Giovanni Damasceno nell’opera di Tommaso d’Aquino²² e da questi fu trasmesso alla tarda scolastica. L’idea di libertà, vanto della modernità, potrebbe essere frutto della tradizione platonica accolta dai Padri greci, decantata nella riflessione sul mistero di Cristo, Figlio dell’uomo e Figlio di Dio e unico accesso al mistero ultimo, che è Trinità. Ma su questo occorrerebbe una nuova ricerca.

Il contributo che questa tesi vuole offrire è soprattutto una valorizzazione di quanto Balthasar propone per affrontare l’attuale crisi della metafisica²³: ristabilendo il nesso fra la sua opera e quella di colui che sta all’origine del pensiero occidentale, Platone.

Si trattava poi per me di trovare una via d’uscita dall’ambiente chiuso in cui un razionalismo del tutto irrazionale costringe oggi il pensiero. Il bello inteso come trascendentale e una concezione di libertà diversa da quella cui è stata ridotta, mi paiono indicare con chiarezza la via d’uscita. Il sistema delle quattro virtù cardinali che ricostruisco nella tesi²⁴ deriva infatti direttamente da Platone e dalla tradizione di cui egli si fece portavoce. Vi è perfettamente rintracciabile nonostante la stratifi-

¹⁹ Vedi **Terza Parte, 4.2.4. Il Fedro di Platone al cuore della Theodramatik.**

²⁰ Vedi **Terza Parte, 4.5.2. La libertà dello Spirito.**

²¹ Vedi **Seconda Parte, 3. Opposizione di Aristotele a Platone.**

²² Soprattutto nella *Summa Theologiae* III, Q. 16–26, ma già anche nelle *Sentenze*, dove il Damasceno è citato più di trecento volte.

²³ Sono sempre più numerose le opere che valorizzano il contributo di Balthasar alla filosofia contemporanea: cfr. V. LOMUSCIO, *La fondazione metafisica in Hans Urs von Balthasar* (Balthasariana 6), EU Press FTL/Cantagalli, Lugano/Siena 2023; P. IDE, *Prolégomènes à une métaphysique de l’amour. Sources et ressources - Prolegomena to a Metaphysics of Love. Sources and Resources*, «Revista Portuguesa de Filosofia» 78/3 (2022) 697–754; G. VIDONI, *Il mistero della bellezza. L’estetica trascendentale in H.U. von Balthasar* (Tesi magistrale), Università di Udine, Udine 2012; G. FALCONI, *Metafisica della soglia. Sguardo sulla filosofia di Hans Urs von Balthasar*, Città Nuova, Roma 2008.

²⁴ Vedi **Seconda Parte, 3.3. Le quattro virtù cardinali.**

cazione ellenistica e gli ostacoli posti dalla traduzione latina²⁵. “*Virtù*” è la potenza misteriosa che regge l’universo in ogni suo particolare e che nell’uomo è riconoscibile in un atto veramente libero.

Suddivido la mia tesi in tre **Parti**: la **Prima**, sull’origine dei trascendentali, la **Seconda** sulla ricerca dei termini-chiave *causa* e *razionalità* nell’opposizione di Aristotele a Platone, e la **Terza** su come Hans Urs von Balthasar li abbia da un lato intesi, e dell’altro messi in opera nella *Trilogia*. Ho rinvenuto infatti fra questi due versanti della sua opera una discontinuità²⁶ che è necessario esplicitare e di cui occorre rendere ragione²⁷.

Né Platone, che non conobbe Cristo, né Balthasar, per il quale la filosofia restò sostanzialmente quella aristotelica adottata da Tommaso d’Aquino, propongono un pensiero compiuto in un sistema. L’incontro con questi due grandi maestri suscita invece una quantità di prospettive, grazie alle quali anche la libertà di chi li legge deve restare sempre in movimento, perché è costantemente interpellata.

Questa tesi è stata sostenuta il 1° marzo 2023, anniversario della morte di Eugenio Corecco, nella Facoltà di Teologia da lui fondata a Lugano. A lui perciò è dedicata.

²⁵ Vedi **Seconda Parte**, 3.3.4. **Origine delle Scuole ellenistiche dall’insegnamento di Platone.**

²⁶ Vedi **Terza Parte**, 4.2. **Come Balthasar ha compreso Platone.**

²⁷ Vedi **Terza Parte**, 4.6. **Concludendo: cosa manca al Platone di Balthasar?.**

SOMMARIO

PREFAZIONE di André-Marie Jerumanis	XIII
INVITO ALLA LETTURA di Fabrizio Desideri	XVII
INTRODUZIONE	1

PRIMA PARTE ORIGINE DEI TRASCENDENTALI

1. Il bello come trascendentale nel XIII secolo	10
1.1. <i>I trascendentali nella Neoscolastica e in Kant</i>	11
1.2. <i>I trascendentali medioevali non sono in Aristotele</i>	17
1.3. <i>I trascendentali in Bonaventura e Tommaso</i>	23
1.3.1. Excursus: origine dell' <i>analogia entis</i>	28
1.3.2. Struttura dei trascendentali in Bonaventura e Tommaso	30
1.3.3. Il bello, che né in Bonaventura, né in Tommaso è un trascendentale	34
1.3.4. Il dibattito attuale sulle origini dell'estetica trascendentale	36
1.4. <i>Il XIII secolo ha formulato il trascendentale del bello?</i>	39
1.4.1. Il valore del <i>Tractatus</i> di Assisi, <i>Codex 186</i>	40
1.4.2. La difesa dei Mendicanti in Bonaventura e Tommaso	46
1.4.3. Il trascendentale del bello nel XIII secolo secondo Balthasar	51
1.5. <i>Il bello, «trascendentale rimosso» e non solo «dimenticato»</i>	57
2. Le origini dell'analogia nella matematica	60
2.1. <i>Euclide: fra Platone e i matematici ellenistici</i>	60
2.1.1. Analogia, <i>dynamis</i> e misura	63
2.1.2. L'analogia perfetta	68
2.2. <i>L'analogia in Platone</i>	71
2.2.1. Platone e i numeri dei Pitagorici	72
2.2.2. La composizione della <i>psyché</i> nel <i>Timeo</i>	75
2.3. <i>Il trascendentale del bello nei Neoplatonici</i>	81
2.3.1. Plotino, il rifiuto del bello come « <i>simmetria</i> »	82

2.3.2. Porfirio, autore materiale delle <i>Enneadi</i>	84
2.4. <i>I trascendentali e il bello in Giamblico</i>	86
2.4.1. Giamblico non è ermetico, è platonico	89
2.4.2. La «sferica» in Giamblico	90
2.4.3. I trascendentali in Giamblico e l'esperienza pitagorica	97
2.5. <i>Aristotele, Platone e il nodo gordiano della razionalità</i>	98

SECONDA PARTE CAUSA E RAZIONALITÀ

3. Opposizione di Aristotele a Platone	103
3.1. <i>Il quadro concettuale della Scuola di Tübingen e il suo limite</i>	108
3.2. <i>La definizione dell'ousia di psyché</i>	113
3.2.1. Platone: <i>Fedro</i> 245c-246a	114
3.2.2. Aristotele: <i>De Anima</i> e <i>De Motu animalium</i>	120
3.3. <i>Le quattro virtù cardinali</i>	126
3.3.1. Le quattro virtù cardinali in Platone	127
3.3.2. Integrità originaria del <i>Corpus</i> platonico	140
3.3.3. La struttura platonica della virtù nelle Scuole ellenistiche	148
3.3.4. Origine delle Scuole ellenistiche dall'insegnamento di Platone	155
3.3.5. La struttura della virtù e la simmetria matematica	161
3.3.6. Atomi, <i>logoi spermatikoi</i> e il punto platonico	167
3.3.7. La dissoluzione delle quattro virtù cardinali in Aristotele	172
3.4. <i>Il trascendentale del bello in Platone</i>	175
3.4.1. I due traumi epistemologici della matematica antica	180
3.4.2. Geometrie non-euclidee nel <i>Corpus</i> aristotelico	186
3.4.3. Geometrie non-euclidee nell' <i>Etica Eudemia</i>	191
3.4.4. La $\chi\acute{o}\rho\alpha$ di Platone, spazio del movimento libero	199
3.4.5. Il bello-in-sé come movimento libero	207
3.4.6. Il sonno del geometra	212
3.4.7. Il fondamento epistemico della libertà nel vecchio Platone	217
3.4.8. Il valore della scrittura e le «dottrine non scritte»	225

TERZA PARTE LA GESTALT DEL BELLO E LA LIBERTÀ

4. Il trascendentale del bello in Balthasar	229
4.1. <i>Filosofia, metafisica e teologia nell'opera di Balthasar</i>	233
4.1.1. La successione delle epoche della filosofia in Balthasar	235
4.1.2. La filosofia di Hegel nella <i>Theodramatik</i> e in <i>Theologik</i>	238
4.1.3. La metafisica di Balthasar	248
4.1.4. La teologia di Balthasar	256
4.1.5. Innovazioni in teologia dogmatica o ritorno alla percezione originaria?	260

4.2. Come Balthasar ha compreso Platone	262
4.2.1. La posizione da cui Balthasar legge Platone	263
4.2.2. Gli (unici?) due commenti sul Platone di Balthasar	268
4.2.3. La valorizzazione balthasariana della «filosofia dell'eros» di Platone	271
4.2.4. Il <i>Fedro</i> di Platone al cuore della <i>Theodramatik</i>	280
4.3. Libertà dell'io: Theodramatik II.1 «Selbstbewegung»	282
4.3.1. Il dramma è unico e si svolge «dentro» il dramma divino	283
4.3.2. Libertà è movimento di sé: <i>Selbstbewegung</i>	287
4.3.3. La novità cristiana	295
4.3.4. <i>Umkehrung</i> e <i>Selbstbewegung</i>	299
4.4. Libertà di Dio: Theodramatik II.2 «trinitarische Inversion»	301
4.4.1. La struttura dell'inversione trinitaria	302
4.4.2. <i>Umkehrung</i> di Karl Barth nell' <i>Apokalypse der deutschen Seele</i>	309
4.4.3. Sulla conoscenza «naturale» di Dio, su cui Balthasar non scrisse	316
4.4.4. La libertà delle Persone nella Trinità secondo Adrienne von Speyr	318
4.5. Libertà e razionalità in Balthasar	321
4.5.1. Opposizioni all'estetica drammatica	321
4.5.2. La libertà dello Spirito	327
4.5.3. Il movimento dell'amore e dell'angoscia	333
4.5.4. Libertà del soggetto e libertà dell'oggetto	340
4.6. Concludendo: cosa manca al Platone di Balthasar?	344
4.6.1. Platone, non «il pensiero greco», come interlocutore del pensiero cristiano	348
4.6.2. La «purezza» della filosofia greca	350
4.6.3. Indispensabile matematica	351
COMPAGNI DI VIAGGIO E VIE DA PERCORRERE	355
BIBLIOGRAFIA	359
INDICI	377

COMPAGNI DI VIAGGIO E VIE DA PERCORRERE

Nel corso della ricerca si sono aperte in particolare due prospettive di cui non ho potuto, per ragioni di spazio, rendere conto in questo studio: la prospettiva della matematica contemporanea e quella del teatro, o meglio, dell'arte drammatica greca antica.

Per la prima, mi sono chiesta cosa fosse successo alla matematica dopo lo scacco della sua fondazione assiomatica, con Hilbert e Gödel, e nelle mie letture ho incontrato prima un testo di Laurent Lafforgue¹ e poi ho scoperto la sua stretta collaborazione con Olivia Caramello². Lafforgue e Caramello hanno curato la revisione delle parti matematiche di *Récoltes et Semailles* di Alexander Grothendieck³ ed entrambi, sviluppano il lavoro di Grothendieck sui *topos*, lo spazio matematico, anche se è profondamente scorretto parlarne al singolare. I *topos* «*integramo*» soggetto e oggetto⁴:

Alain Connes : Ce que fait l'idée du topos, qui est une idée merveilleuse, c'est... elle met l'espace dans les coulisses, et ce que l'on fait, c'est des mathématiques or-

Alain Connes: L'idea di *topos*, che è meravigliosa, è che... mette lo spazio dietro le quinte mentre ciò che si fa è la matematica ordinaria, integrata di

¹ L. LAFFORGUE, *Simone Weil et la mathématique*, Bibliothèque nationale de France, conférence du 23 octobre 2009; sito personale: L. LAFFORGUE, *Laurent Lafforgue, mathématicien*, <http://www.laurentlafforgue.org/> (consultato 6 maggio 2022).

² O. CARAMELLO, *Olivia Caramello's website*, <https://www.oliviacaramello.com/> (consultato 6 maggio 2022).

³ A. GROTHENDIECK, *Récoltes et semailles*, Gallimard, Paris 2021.

⁴ SNO, *Interview of Connes, Caramello, and L. Lafforgue about topos theory*, <https://mathoverflow.net/q/416458> (consultato il 6 maggio 2022).

dinaires avec un paramètre, ce paramètre est dans l'espace en question: il est dans les coulisses. Pour vous donner l'exemple le plus simple possible, supposez que l'espace en question, ce soit simplement deux points, eh bien les mathématiques que vous faites: vous faites deux fois les mathématiques qui sont la théorie des ensemble ordinaire. Eh bien ce qui est merveilleux, dans la théorie des topos qui est là, c'est que, elle a deux caractéristiques. La première, c'est qu'en analysant ce qui se passe dans le contexte ordinaire de la théorie des ensembles, mais fait avec paramètre dans le topos, on arrive à une connaissance de cet espace (qui est l'espace des paramètres, qui est le topos) bien plus fine que si on l'avait regardé directement. [...] La deuxième chose, qui est absolument extraordinaire, dans cette idée du topos, c'est qu'elle revient à regarder le mathématicien au travail de manière structuraliste, c'est-à-dire: le mathématicien au travail va manipuler des ensembles, mais le structuraliste va se fiche du fait que ce sont des ensembles, il va regarder le mathématicien qui manipule des objets et des flèches et il va dire: ce mathématicien travaille sur ce qu'on appelle, en mathématiques, une catégorie, et, ce structuraliste va dire, mais quelles sont les propriétés de cette catégorie, qui font que le mathématicien peut travailler. Eh bien là on est au cœur des topos.

un parametro e questo parametro è nello spazio in questione: è dietro le quinte. Per fare l'esempio più semplice possibile: supponete che lo spazio in questione sia semplicemente due punti. Ecco, la matematica che farete, sarà che farete due volte la matematica, ad esempio quella matematica ordinaria che è la teoria degli insiemi. Ebbene ciò che è meraviglioso nella teoria dei topos che c'è già, è di avere le due caratteristiche seguenti.

La prima è che analizzando ciò che accade nel contesto ordinario della teoria degli insiemi, ma fatto con il parametro nel topos, si arriva a una conoscenza di questo spazio (lo spazio dei parametri che è il topos), molto più raffinata che se non lo si fosse considerato direttamente. [...]

La seconda caratteristica di questa idea di topos, assolutamente straordinaria, è che consiste nel guardare in modo strutturalistico il matematico mentre lavora. Cioè: il matematico lavora manipolando degli insiemi, ma lo strutturalista non tiene affatto conto che siano degli insiemi, e guarderà solamente il matematico mentre manipola degli oggetti e delle frecce⁵, dicendo: questo matematico lavora su ciò che chiamiamo, in matematica, delle categorie, e lo strutturalista dirà: ma quali sono le proprietà di questa categoria tali da permettere al matematico di lavorare in questo modo? Ebbene, a questo punto siamo al cuore stesso dei topos.

⁵ «Oggetti» e «frecce» sono gli elementi-base della teoria matematica delle categorie: la «cosa» e la direzione della relazione di questa cosa con altro o con sé stessa.

Ho chiesto alla Prof. Caramello di leggere la parte che avevo scritto su Groethendieck, Lafforgue e lei stessa e vorrei qui ringraziarla per la sua disponibilità. Questa parte non ha poi purtroppo trovato spazio nella tesi.

La seconda prospettiva apertasi è stata dovuta al fatto che, dopo aver letto i *Prolegomena* della *Theodramatik*⁶, mi è stato impossibile non leggere Platone in chiave teatrale, e ho dovuto perciò chiedermi che rapporto potesse mai esserci fra i *Dialoghi* e la commedia attica antica.

La scoperta di un Platone comico, che la critica, quando è al corrente della sua esistenza, considera unanimemente essere un'altra persona che non l'autore dei *Dialoghi*, mi ha portato a studiare la commedia attica antica seguendo i corsi che il Prof. Bernhard Zimmermann⁷ dell'Università di Freiburg im Breisgau ha dato online durante la pandemia di Covid. Anch'egli sia qui ringraziato per la sua ospitalità.

Ho scritto poi un articolo sulla cronologia platonica⁸, perché è su base cronologica che si reputa impossibile che il Comico e il Filosofo possano essere la stessa persona. Ho cercato anche di rendermi ragione di cosa sia il comico⁹, che da Aristotele in poi si oppone al tragico, ma il cui senso potrebbe essere infinitamente più ricco. Naturalmente neppure il teatro ha potuto trovare spazio in questa tesi. E purtroppo neppure un'interpretazione del *Fedro* che tenesse conto delle osservazioni di Hermann Lind¹⁰ e degli scavi archeologici nella valle dell'Ilisso fatte da John Travolos¹¹.

Desidero infine ringraziare i miei *Doktorväter*: il Prof. André-Marie Jerumanis, senza del quale questa ricerca non avrebbe neppure potuto cominciare, e il Prof. Fabrizio Desideri, che ha avuto la bontà di rico-

⁶ H.U. VON BALTHASAR, *Theodramatik 1. Prolegomena*.

⁷ B. ZIMMERMANN, *Prof. Dr. Dr. h.c. Bernhard Zimmermann*, in <https://www.altphil.uni-freiburg.de/dozenten/dozentenseiten/zimmermann.html> (consultato 6 maggio 2022).

⁸ I. SOLDINI, *Platos' youth and attic old comedy*, «Dialeghesthai» (2023), <https://mondodomani.org/dialeghesthai/articoli/ida-soldini-03>.

⁹ I. SOLDINI, *Il comico difficile*, «Dialeghesthai» (2022), mondodomani.org/dialeghesthai/articoli/ida-soldini-02.

¹⁰ H. LIND, *Sokrates am Ilissos: IG P 1 257 und die Eingangsszene des Platonischen «Phaidros»*, «Zeitschrift für Papyrologie und Epigraphik» 69 (1987) 15-19; H. LIND, *Der Gerber Kleon in den «Rittern» des Aristophanes*, Peter Lang, Bern-Paris-New York 1990.

¹¹ J. TRAVOLOS, *Bildlexikon zur Topographie des antiken Athens*, Wasmut, Tübingen 1971.

noscere nella mia preoccupazione un punto di vista non estraneo al suo. Entrambi hanno corretto e sostenuto in modo decisivo il mio lavoro, nonostante né la teologia né l'estetica siano qui state trattate secondo l'ampiezza che sarebbe stata necessaria. Vorrei ringraziare anche gli altri Professori membri della Giuria: Costante Marabelli, Hans-Christian Schmidbauer e Francesco Valagussa. La loro valutazione del mio lavoro mi onora profondamente.

Desidero ringraziare anche Carla Tedeschi, Fabio Leidi, Maurizio Balestra, Antonietta Moretti, Sebastiano Archetti e Jim Gallagher che mi hanno incoraggiata a iniziare o hanno letto alcuni testi prodotti durante la ricerca, contribuendo così alla ricchezza e chiarezza di questo lavoro – gli errori e le incoerenze sono invece solo miei –, e i molti amici che hanno seguito con simpatia e a volte con trepidazione questo mio tentativo: Jutta e Francesco Soldini, Brhana Hagos, Paola e Keo Zanetti, Marco Gianinazzi, Fabrice Ndzemi, Patrizia Cattaneo, Teresa e Menua Mkhitarian, Rosalba Rizza e Carmine d'Alessandro con Francesco, Marilena Casari, Helene Kressebuch, Miranda e Florenc Kola con Michelle e Esther, Chiara Pani, Claudio Casanova, don Paolo Solari e don Khrystian Nowicki, Luca e Renata Brunoni, Flavia Delcò, Kathrin e Sergio Morisoli, Paola e Stefano Robertini, Lorenza Quadri, Paolo e Augusta Binda, Chiara Clericetti e Patrizia Longhi.

In ultimo, devo ricordare Alexander Görres, Peter Heiniger e Robb Correll, l'incontro con i quali ha suscitato in me il problema discusso in questa tesi. Eleonora Rothenberger e Mauro Ceroni, insegnandomi cosa sia il movimento, mi hanno aiutato a identificare più facilmente la soluzione.

BIBLIOGRAFIA

Questa Bibliografia è suddivisa secondo le **Tre Parti**. Ho distinto per ciascuna le opere di riferimento da quelle che ho solo consultato o citato. I testi greci e latini sono citati da *Lieddel-Scott, Greek and Roman collection* della Tufts University (perseus.tufts.edu). I testi di Aristotele non presenti in *Perseus* provengono da mikrosapoplous.gr/aristotle. Altrimenti la fonte è indicata in nota. Mi sono servita di traduzioni per tutti gli autori greci, citandole in nota quando le ho riprese. Le opere che non hanno particolari problemi testuali sono citate dalle fonti disponibili in rete: Platone tradotto da Schleiermacher: opera-platonis.de; Bibliothek der Kirchenväter: bkv.unifr.ch e patristica.net; Suda OnLine: stoa.org/sol; Tommaso d'Aquino, edizione Leonina: corpusthomisticum.org; Martin Lutero: maartenluther.com/weimarausgabe; Friedrich Nietzsche, edizione Colli/Montinari: nietzschesource.org; Immanuel Kant: kant.korpora.org; Index Theologicus: ixtheo.de.

PRIMA PARTE

1.1. Opere di riferimento

- ACERBI F., *Euclide. Tutte le opere. Testo greco a fronte*, Bompiani, Milano 2007.
- AERTSEN J., *Beauty in the Middle Ages: A Forgotten Transcendental?*, «Medieval Philosophy and Theology» (1991) 68-97.
- , *Medieval philosophy and the Transcendentals. The case of Thomas Aquinas*, Brill, Leiden-New York-Köln 1996.
- , *Medieval Philosophy as Transcendental Thought*, Brill, Leiden/Boston 2012.

- BALTHASAR H.U. von, *Herrlichkeit 3,1 Im Raum der Metaphysik - Teil 1: Altertum*, Johannes Verlag, Einsiedeln 2009³.
- BÄRTHLEIN K., *Der Analogiebegriff bei den griechischen Mathematiker und bei Platon*, a cura di J. Talanga, Königshausen & Neumann, Würzburg 1996.
- , *Die Transzendentalienlehre der alten Ontologie*, De Gruyter, New York 1972.
- , *Über das Verhältnis des Aristoteles zur Dynamislehre der griechischen Mathematiker*, «Rheinisches Museum für Philologie» 108/1 (1965) 35-61.
- , *Untersuchungen zur aristotelischen Modaltheorie*, «Archiv für Geschichte der Philosophie» 45 (1963) 43-67.
- DES PLACES É., *Jamblique. Les mystères d'Égypte. Texte établi et traduit*, Les Belles Lettres, Paris 1966.
- DESIDERI F. – CANTELLI C., *Storia dell'estetica occidentale. Da Omero alle neuroscienze*, Carocci, Firenze 2020².
- DUFEL M.-M., *Évolution et fixité des institutions ecclésiastiques: une controverse universitaire. L'édition critiques de trois oeuvres polémiques de saint Thomas d'Aquin*, «Revue des Sciences philosophiques et théologiques», Juillet» 55/3 (1971) 465-479.
- FAGGIN G. (ed.), *Plotino. Le Enneadi*, Bompiani, Milano 2014⁵.
- GLORIEUX P., *Le conflit de 1252-1257 à la lumière du Mémoire de Guillaume de Saint-Amour*, «Recherches de théologie ancienne et médiévale» 24 (1957) 364-372.
- HALCOUR D., *Tractatus de transcendentalibus entis conditionibus*, Assisi, Biblioteca Comunale, Codex 186, «Franziskanische Studien» 41 (1959) 41-106.
- HENQUINET F.-M., *Un brouillon autographe de S. Bonaventure sur le Commentaire des Sentences - 2*, «Etudes Franciscaines» 45 (1933) 59-81.
- , *Un brouillon autographe de S. Bonaventure sur le Commentaire des Sentences -1*, «Etudes Franciscaines» 44 (1932) 633-655.
- HORN H.-J., *Stoische Symmetrie und Theorie des Schönen in der Kaiserszeit*, in *Aufstieg und Niedergang der römischen Welt*, vol. 36 (Teil II: Philosophie, Wissenschaft, Technik Teilband 3 Philosophie: Stoizismus), De Gruyter, Berlin/New York 1989.
- HUBER R.M., *Alexander of Hales, O. F. M. (ca. 1170-1245): His Life and Influence on Medieval Scholasticism*, «Franciscan Studies» New Series, Vol. 5, No. 4 (1945) 353-365.
- KANT I., *Kritik der Reinen Vernunft (2. Auflage, 1787) in: Akademieausgabe von Immanuel Kants Gesammelten Werken*, vol. 3, Bernhard Schröder (ed.), Universität Duisburg-Essen 2007.

- KRÄMER H., *Arete bei Platon und Aristoteles. Zum Wesen und zur Geschichte der platonischen Ontologie*, Winter, Heidelberg 1959.
- , *Platone e i fondamenti della metafisica*, Vita e Pensiero, Milano 2016.
- , *Der halbierte Platon, Recensione a «Platon-Handbuch. Leben-Werk-Wirkung» di Christoph Horn, Jörn Müller e Joachim Söder*, «Philosophische Rundschau» 58/2 (2011) 158-171
- LARSEN B.D., *Jamblique de Chalcis, exégète et philosophe*, 2 voll., Universitetsforlaget i Aarhus, Aarhus, Danemark 1972.
- MATHIAS T., *Bonaventurian ways to God through reason*, «Franciscan Studies» 36 (1976) 192-232.
- MIGLIORI M., *Il disordine ordinato*, 2 voll., Morcelliana, Brescia 2013.
- O'MEARA D., *New fragments from Jamblichus 'Collection of Pythagorean Doctrines'*, «in American Journal of Philology» 102 (1981) 26-40.
- , *Pythagoras revived. Mathematics and Philosophy in Late Antiquity*, Oxford University Press, Oxford 1989.
- POUILLON H., *Grosseteste's Contribution to the History of Philosophy*, «Proceedings of the American Catholic Philosophical Association» 27 (1953) 142-144.
- , *La beauté, propriété transcendantale chez les scholastiques*, «Archives d'histoire doctrinale et littéraire du Moyen Age» 15 (1946) 263-329.
- , *La « Summa de bono » et le Commentaire des Sentences d'Albert le Grand*, «Recherches de théologie ancienne et médiévale» 8 (1936) 203-206.
- , *Le premier traité des propriétés transcendantales : La « Summa de bono » du Chancelier Philippe*, «Revue néoscholastique de philosophie» 42 (1939) 40-77.
- REALE G., *Il concetto di 'filosofia prima' e l'unità della Metafisica di Aristotele*, Bompiani, Milano 2008.
- , *Introduzione, traduzione e commentario della Metafisica di Aristotele. Testo greco a fronte*, Bompiani, Milano 2004.
- , *Per una nuova interpretazione di Platone alla luce delle «dottrine non scritte»*, Bompiani, Milano 2010²².
- , *Recensione a «Die Transzendentalienlehre der alten Ontologie» di K. Bärthlein*, «Rivista di Filologia e istruzione classica» (1975) 78-81
- (ed.), *Platone. Tutti gli scritti.*, Bompiani, Milano 2003³.
- ROMANO F. (ed.), *Il numero e il divino. Giamblico: La matematica comune; Introduzione all'aritmetica di Nicomaco di Gerasa; Teologia dell'aritmetica*, Rusconi, Milano 1995.
- SAFFREY H.-D., *Jamblique. Réponse à Porphyre: (De Mysteriis)*, Les Belles Lettres, Paris 2013.
- SEIDL H., *Sulla questione se il bello sia un trascendentale*, «Aquinas» LIII/1 (2010) 255-260.

- SGARBI M., *Francisco Suárez and Christian Wolff. A Missed Intellectual Legacy*, in M. SGARBI (ed.), *Francisco Suárez and His Legacy: The Impact of Suárezian Metaphysics and Epistemology on Modern Philosophy*, Vita e Pensiero, Milano 2010, 227-241.
- VAN DER WAERDEN B.L., *Die Harmonielehre der Pythagoreer*, «Hermes (Wiesbaden)» 78/2 (1943) 163-199.
- , *Die Pythagoreer: religiöse Bruderschaft und Schule der Wissenschaft*, Artemis Verlag, Zürich 1979.
- , *Erwachende Wissenschaft. Ägyptische, babylonische und griechische Mathematik*, Birkhäuser Verlag, Basel 1956.
- VENTIMIGLIA G., *Il trattato tomista sulle proprietà trascendentali dell'essere*, «Rivista di Filosofia Neo-Scolastica» 87/1 (1995) 51-82.
- , *Tommaso d'Aquino e le dottrine non scritte di Platone*, «Medioevo» 38 (2013) 111-178.

1.2. Opere consultate o citate

- AYELET E.-E., *The Summa Halensis, A Text and context*, in L. SCHUMACHER (ed.), *The Summa Halensis*, De Gruyter, Berlin 2020, 219-234.
- BARTH K., *Kirchliche Dogmatik. Die Lehre vom Wort Gottes. Prolegomena zur christlichen Dogmatik*, vol. 1, 4 voll., Theologischer Verlag, Zürich 1932.
- BAUMGARTEN A.G., *Aesthetica (1750)*, a cura di D. Mirbach, Felix Meiner, Hamburg 2007.
- BIANCO M.G. (ed.), *Clemente Alessandrino. Il Proterettico e il Pedagogo*, UTET, Torino 2013.
- BRADY I., *S. Bonaventura alunno della scuola francescana di Parigi*, «Incontri Bonaventuriani» 9 (1973) 63-74.
- CROCE B., *Aesthetica in nuce*, 1928.
- , *Breviario di estetica*, 1913.
- , *Estetica come scienza dell'espressione e linguistica generale*, 1902.
- D'AMICO J. – TRAFTON D.A. – VERDICCHIO M., *The Legacy of Benedetto Croce*, University of Toronto, Toronto 1999.
- DE BROGLIE L., *Matière et lumière*, Albin Michel, Paris 1937.
- DE LIBERA A., *Les sources gréco-arabes de la théorie médiévale de l'analogie de l'être*, «Les Études philosophiques» 3-4 (1989) 319-345.
- DOSTOEVSKIJ F.M., *L'idiota (Идиот)*, Mosca 1869.
- DOYLE J.P., "On the borders of being and knowing: late scholastic theory of super-transcendental being", *Leuven University Press*, Leuven University Press, Leuven 2012.

- FESTUGIÈRE A.-J., *La révélation d'Hermès trismégiste. Édition définitive, revue et corrigée*, a cura di D. Saffrey, Les Belles Lettres, Paris 2014.
- FREUD S., *Der Wahn und die Träume in W. Jensens 'Gradiva'*, in *Gesammelte Werke*, vol. VII, Fischer, Frankfurt 1999.
- GILSON E., *Éléments de philosophie chrétienne*, tr. Moines de Fontgombault, Éditions Petrus a Stella, Fontgombault 2018.
- , *Elements of Christian Philosophy*, Doubleday, New York 1960.
- , *L'être et l'essence*, Payot, Paris 1948.
- GREDT J., *Elementa philosophiae aristotelico-thomisticae*, vol. 2, Herder, Freiburg im Breisgau 1956¹¹.
- HANKINS J., *Cosimo de' Medici and the «Platonic Academy»*, «Journal of the Warburg and Courtauld Institutes» 53 (1990) 144-162.
- LEIDI F., *Le signe de Jonas. Étude phénoménologique sur le signe sacramentel*, vol. 87, Studia Friburgensia. Nouvelle série, Fribourg 2000.
- MARÉCHAL J., *Le point de départ de la métaphysique. Cahier 5: le Thomisme devant la philosophie critique*, Museum Lessianum/Alcan, Louvain/Paris 1926.
- MERLAN P., *From Platonism to Neoplatonism*, Springer Verlag, Dordrecht 1968.
- NATORP P., *Platons Ideenlehre*, Felix Meiner, Leipzig 1921.
- NIEDERBERGER A. – PAHLSMEIER M. (ed.), *Alain von Lille, Regulae Theologiae*, Herder, Freiburg 2009.
- PAULUS J., *Henri de Gand. Essai sur les tendances de sa Métaphysique*, Vrin, Paris 1938.
- SAVARESE M., *La nozione trascendentale di bello in Tommaso d'Aquino*, EDUSC, Roma 2015.
- VAN DER WAERDEN B.L., *Das heliozentrische System in der griechischen, persischen und indischen Astronomie*, Leemann, Zürich 1970 [Naturforschenden Gesellschaft in Zürich:].
- , *Die Astronomie der Pythagoreer*, North-Holland Pub. Co., Amsterdam 1951.
- , *Moderne Algebra*, 2 voll., Springer Verlag, Berlin 1930.

SECONDA PARTE

2.1. Opere di riferimento

- BÄRTHLEIN K., *Der Analogiebegriff bei den griechischen Mathematiker und bei Platon*, a cura di J. Talanga, Königshausen & Neumann, Würzburg 1996.
- CANTOR G., *Über die verschiedenen Standpunkte in bezug auf das aktuelle Unendliche (1886)*, in E. ZERMELO (ed.), *Gesammelte Abhandlungen mathematischen und philosophischen Inhalts*, Springer, Berlin 1932.
- CHERNISS H., *Aristotle's Criticism of Plato and the Academy*, John Hopkins, Baltimore 1944.
- , *Plato as a Mathematician*, «The review of Metaphysics» 4 (1951) 395-425.
- , *The Riddle of the Early Academy*, University of California Press, Berkeley 1945.
- DIELS-KRANZ, *I Presocratici: testimonianze e frammenti*, a cura di G. Giannantoni, Laterza, Bari 1969.
- FERMANI A. (ed.), *Aristotele. Le tre Etiche. Testo greco a fronte*, Bompiani, Milano 2008.
- GAISER K., *Platons ungeschriebene Lehre*, Klett Verlag, Stuttgart 1972.
- GIGANTE M., *Diogene Laerzio. Vite dei filosofi*, Laterza, Bari 1962.
- GÖDEL K., *The Consistency of the Axiom of Choice and of the Generalized Continuum-Hypothesis*, «Proceedings of the Natural Academy of Sciences of the U.S.A.» 24/12 (1938) 556-557.
- , *The modern development of the foundations of mathematics in the light of philosophy (1961)*, in S. FEFERMAN et al. (ed.), *Collected Works. III: Unpublished essays and lectures*, Oxford University Press, Oxford 1995, 374-387.
- , *Über formal unentscheidbare Sätze der Principia Mathematica und verwandte Systeme*, «Monatshefte für Mathematik und Physik» 38 (1931) 173-198.
- HILBERT D., *Über das Unendliche*, «Mathematische Annalen» 95 (1926) 161-190.
- HÖSLE V., *I fondamenti dell'aritmetica e della geometria in Platone*, Vita e Pensiero, Milano 1994.
- , *Platons Grundlegung der Euklidizität der Geometrie*, «Philologus» 126/2 (2016) 180-197.
- , *Zu Platons Philosophie der Zahlen und deren mathematischer und philosophischer Bedeutung*, in *Platon interpretieren*, Schönigh, Paderborn 2004, 106-143.
- ISNARDI PARENTE M., *Epicuro. Opere*, UTET-De Agostini, Torino 2013.
- , *Lo stoicismo ellenistico*, Laterza, Bari 1993.

- , *Stoici, epicurei e il 'motus sine causa'*, «Rivista Critica di Storia della Filosofia» 35/1 (1980) 23–31.
- KRÄMER H., *Arete bei Platon und Aristoteles. Zum Wesen und zur Geschichte der platonischen Ontologie*, Winter, Heidelberg 1959.
- , *Platonismus und hellenistische Philosophie*, De Gruyter, Berlin 1971.
- , *Gesammelte Aufsätze zu Platon*, a cura di D. Mirbach, De Gruyter, Berlin/Boston 2014
- KRÄMER H. – BRUNDSCHWIG J., *L'interprétation mathématique de Platon. Correspondance de Hans Krämer et Jacques Brunschwig*. BRUNDSCHWIG, J. *Éthique à Eudème I 8, 1218 A 15-32 et le ΠΕΠΙ ΤΑΓΑΘΟΥ*, 15–35; KRÄMER H., *Lettre de Hans Joachim Krämer*, (15.9.1969) 37–44; BRUNDSCHWIG, J., *Réponse de Jacques Brunschwig*, (19.9.1969) 45–48, «Les Études philosophiques» 7/1 (2018), a cura di M. Rashed e T. Auffret.
- MIGLIORI M., *Il disordine ordinato*, 2 voll., Morcelliana, Brescia 2013.
- , *La bellezza della complessità. Studi su Platone e dintorni*, Petite Plaisance, Pistoia 2019.
- , *Rapporto fra la Metafisica e il De generatione et corruptione di Aristotele*, «Rivista di Filosofia Neo-Scolastica», Vol. 85, No. 2/4 (apriledicembre 1993) 513–532.
- MOVIA G., *Aristotele. L'anima*, Loffredo, Napoli 1991².
- OYARZUN ROBLES P. – MOLINA CANTÓ E., *Sobre el «clinamen»*, «Méthexis» 18 (2005) 67–87.
- PLUTARCO DI CHERONEA, *Sulla generazione dell'anima nel Timeo*, in F. FRANCIOSI (ed.), *Tutti i Moralia*, Bompiani, Milano 2017, 1958–1993.
- POINCARÉ H., *The future of mathematics*, «The Monist» 20/1 (1910) 76–92.
- RASHED M. – AUFFRET T. (ed.), *L'interprétation mathématique de Platon (Les Études philosophiques)*, vol. 124, Presses Universitaires de France, Paris 2018.
- , *L'interprétation mathématique de Platon*, «Les Études philosophiques» 7/1 (2018) 3–14.
- REALE G., *Introduzione, traduzione e commentario della Metafisica di Aristotele. Testo greco a fronte*, Bompiani, Milano 2004.
- , *Per una nuova interpretazione di Platone alla luce delle «dottrine non scritte»*, Bompiani, Milano 2010²².
- (ed.), *Platone. Tutti gli scritti*, Bompiani, Milano 2003³.
- , *Storia della filosofia greca e romana*, Giunti/Bompiani, Milano 2018.
- , *Struttura paradigmatica e dimensione epocale della metafisica di Aristotele 'he-nologia' e 'ontologia' a confronto*, «Rivista di Filosofia Neo-Scolastica» 85/2/4 (1993) 177–198.
- RICHARD M.-D., *L'enseignement oral de Platon*, Cerf, Paris 1986.

- ROMANO F. (ed.), *Il numero e il divino. Giamblico: La matematica comune; Introduzione all'aritmetica di Nicomaco di Gerasa; Teologia dell'aritmetica*, Rusconi, Milano 1995.
- SZLEZAK T., *Der Begriff der Seele als Mitte der Philosophie Platons*, in *Aufsätze zur griechischen Literatur und Philosophie*, Academia, Berlin 2019, 509-527.
- , *The indefinite Dyad in Sextus Empiricus report (Adversos Mathematicos 10.248-283) and Plato's Parmenides*, in *Aufsätze zur griechischen Literatur und Philosophie*, Academia, Baden-Baden 2019, 601-614.
- , *Aufsätze zur griechischen Literatur und Philosophie*, Academia, Baden-Baden 2019.
- TÓTH I., *Fragmente und Spuren nichteuklideischer Geometrie bei Aristoteles*, a cura di V. Höhle, De Gruyter, Berlin/New York 2010.
- , *Platon et l'irrationnel mathématique*, Editions de l'éclat, Paris 2011.
- TRABATTONI F., *Scrivere sull'anima* (edizione elettronica giugno 2004), La Nuova Italia, Firenze 1994.
- VEGETTI M. – LANZA D. (ed.), *Aristotele. Il moto degli animali Περὶ ζῴων κινήσεως*, in *Aristotele. La vita*, Milano, Bompiani 2018, 2275-2317.
- WEIL S., *Lettre à André Weil (1940)*, in *Œuvres complètes*, t. VII, vol. I *Correspondance familiale*, Gallimard, Paris 2012, 432-484.
- ZANATTA M., *Fisica di Aristotele*, UTET, Torino 1999.
- (ed.), *Organon di Aristotele - 1: Categorie, Dell'interpretazione, Analitici Primi*, vol. 1, UTET, Torino 1996.
- ZEITLER W.M., *Entscheidungsfreiheit bei Platon*, Beck, München 1983.

2.2. Opere consultate o citate

- ARNIM H. von, *Stoicorum Veterum Fragmenta*, 4 voll., Teubner, Stuttgart 1964.
- AUBENQUE P., *La prudence chez Aristote*, PUF, Paris 1963.
- BALTUSSEN H., *Early reactions to Plato's Timaeus: polemic and exegesis in Theophrastus and Epicurus*, «Bulletin of the Institute of Classical Studies» No. 78, Supplement "Ancient approaches to Plato's Timaeus" (2003) 49-71.
- BIGNONE E., *Epicuro e Aristotele*, «Annali della Scuola Normale Superiore di Pisa. Lettere, Storia e Filosofia» Serie II Vol. 2 (1933) 333-358.
- , *La dottrina epicurea del «clinamen». Sua formulazione e sua cronologia in rapporto con la polemica con le scuole avversarie*, «Atene e Roma» 42/3 (1940) 159-198.

- , *La polemica di Epicuro e di Lucrezio contro il “De philosophia” di Aristotele e contro Teofrasto, circa la dottrina dell’eternità del mondo*, «Annali della Scuola Normale Superiore di Pisa. Lettere, Storia e Filosofia» Serie II, Vol. 3/3 (1934) 289-330.
- , *Nuove ricerche sulla formazione filosofica di Epicuro*, «Annali della Scuola Normale Superiore di Pisa. Lettere, Storia e Filosofia» Serie II, Vol. 2 (1933) 273-300.
- COHEN P., *Set theory and the continuum hypothesis*, Dover Publications, Mineola NJ 1966.
- , *The independence of the continuum hypothesis - 1*, «Proceedings of the National Academy of Sciences of the United States of America» 50/6 (1963) 1143-1148.
- , *The independence of the continuum hypothesis - 2*, «Proceedings of the National Academy of Sciences of the United States of America» 51/1 (1964) 105-110.
- DANTO A.C., *Kalliphobia in Contemporary Art*, «Art Journal» 63/2 (2004) 24-35.
- DE SIMONE P., *Crantor’s influence on roman consolatory tradition. The case of Cicero*, «Rivista di Filosofia NeoScolastica»/4 (2021) 1-15.
- FOWLER H.N., *Plato. Cratylus, Parmenides, Greater Hippias, Lesser Hippias* (The Loeb Classical Library), Harvard University Press, London 1943.
- FRITZ VON K., *The discovery of incommensurability by Hippasus of Metapontum*, «Annals of Mathematics, Second Serie» 46/2 (1945) 242-264.
- GIARDINA G., *I fondamenti della causalità naturale. Analisi critica di Fisica II*, CUECM, Catania 2006.
- GIOVANNI PAOLO II, *Catechismo della Chiesa cattolica*, Libreria Editrice Vaticana 1997.
- GRAY R., *Georg Cantor and Transcendental Numbers*, «The American Mathematical Monthly» 101/9 (1994) 819-832.
- ILIEVSKI V., *Plato’s theodicy and the Platonic cause of evil*, Central European University, Department of Philosophy, Budapest 2014.
- INGENKAMP H.G., *Untersuchungen zu den pseudoplatonischen Definitionen*, Otto Harassowitz, Wiesbaden 1967.
- JOHANSEN T.K., *The Powers of Aristotle’s Soul*, Oxford University Press, Oxford 2012.
- KENNEDY J.B., *The musical structure of Plato’s dialogues*, Acumen, Durham UK 2011.
- MARMODORO A., *The Powers of Aristotle’s Soul*, «British Journal for the History of Philosophy» 22/1 (2014) 174-178.

- MUGLER C., *Platon et la recherche mathématique de son époque*, Heitz, Strasbourg-Zürich 1948.
- NATALI C., *Aitia in Plato and Aristotle. From everyday language to technical vocabulary*, in *Aitia I: Les quatre causes d'Aristote: origines et intrprétations*, Peeters Publishers, Leuven 2013, 39-73.
- PIANIGIANI O., *Vocabolario Etimologico della Lingua Italiana (etimo.it)*, a cura di F. Bonomi, Albrighi & Segati, Firenze 1907.
- PRESS G.A. (ed.), *Who Speaks for Plato? Studies in Platonic Anonymity*, Rowman & Littlefield, Lanham 2000.
- RUSSELL R., *Non-Euclidean Triangle Centers*, «arXiv: Metric Geometry» (2016).
- SADE DE D.A.F., *La philosophie dans le boudoir ou Les instituteurs immoraux, aux dépens de la Compagnie*, Londra 1795.
- SALA M.C., *Simone Weil, André Weil. L'arte della matematica*, Adelphi, Milano 2012.
- SBORDONE F., *Adversus (sophistas): e papyro Herculanensi 1005 in lucem protulit*, Loffredo, Napoli 1947.
- SCHLEIERMACHER F., *Platons Werke*, vol. 2. Teils 2 Band, G. Reimer, Berlin 1824.
- SEDLEY D., *Lucretius and the Transformation of Greek Wisdom*, Cambridge University Press, Cambridge/New York 1998.
- SOLDINI I., *Il comico difficile*, «Dialeghesthai» (2022).
- , *Platos' youth and attic old comedy*, «Dialeghesthai» (2023).
- TIELEMAN T., *The Early Stoics and Aristotelian Ethics*, «Frontiers of Philosophy in China» 11/1 (2016) 104-121.
- VERDE F., *Mario Untersteiner Esegeta Di Epicuro*, «Studi Classici e Orientali» 57 (2011), Pisa University Press S.R.L. 137-158.
- VOGT K.M., *The Stoics on virtue and happiness*, in C. BOBONICH (ed.), *The Cambridge Companion to Ancient ethics*, Cambridge University Press 2017, 183-199.
- WALLACE E., *Aristotles psychology. In greek and english*, Cambridge University Press 1882.
- ZELLER E., *Die Philosophie der Griechen in ihrer geschichtlichen Entwicklung. 2. Teil 1. Abtheilung: Sokrates und die Sokratiker. Plato und die alte Akademie*, Fues's Verlag, Leipzig 1875³.

TERZA PARTE

3.1. Opere di riferimento

- BALTHASAR H.U. von, *Analogie und Dialektik. Zur Klärung der theologischen Prinzipienlehre Karl Barths*, «Divus Thomas» 22 (1944) 171-216.
- , *Analogie und Natur. Zur Klärung der theologischen Prinzipienlehre Karl Barths*, «Divus Thomas» 23 (1944).
- , *Apokalypse der deutschen Seele. 2: Im Zeichen Nietzsches (1939)*, Johannes Verlag Einsiedeln, Freiburg im Breisgau 1998².
- , *Apokalypse der deutschen Seele. 3: Die Vergöttlichung des Todes (1939)*, Johannes Verlag Einsiedeln, Freiburg im Breisgau 1998².
- , *Balthasar*, in J. SANS VILA (ed.), *¿Por qué me hice sacerdote? Encuesta*, Ed. Sígueme, Salamanca 1989⁶, 13-15.
- , *Besondere Gnadengaben und die zwei Wege menschlichen Lebens. Kommentar von Summa Theologiae II-II, 171-182* (Deutsche Thomas-Ausgabe), vol. 23, De Gruyter, Berlin 1954.
- , *Der Christ und die Angst (1953)*, Johannes Verlag, Einsiedeln 1989⁶.
- , *Die Wahrheit ist symphonisch*, Johannes Verlag, Einsiedeln 1972.
- , *Einsame Zwiesprache. Martin Buber und das Christentum (1958)*, Johannes Verlag, Einsiedeln 1993.
- , *Epilog*, Johannes Verlag, Einsiedeln 1987.
- , *Erster Blick auf Adrienne von Speyr*, Johannes Verlag, Einsiedeln 1968.
- , *Glaubhaft ist nur Liebe*, Johannes Verlag, Einsiedeln 1963.
- , *Herrlichkeit. Eine theologische Ästhetik 1: Schau der Gestalt*, Johannes Verlag, Einsiedeln 1961.
- , *Herrlichkeit 2, 2 Laikale Stile: Dante, Johannes vom Kreuz, Pascal, Hamann, Solovev, Hopkins, Peguy*, Johannes Verlag, Einsiedeln 1984³.
- , *Herrlichkeit 3, 1 Im Raum der Metaphysik - Teil 1: Altertum*, Johannes Verlag, Einsiedeln 2009³.
- , *Herrlichkeit 3, 1 Im Raum der Metaphysik - Teil 2: Neuzeit*, Johannes Verlag Einsiedeln, Freiburg im Breisgau 2009³.
- , *Karl Barth. Darstellung und Deutung seiner Theologie.*, Johannes Verlag, Einsiedeln 1951.
- , *Klarstellungen*, Johannes Verlag, Einsiedeln 1978⁴.
- , *Offenbarung und Schönheit*, in *Verbum caro*, Johannes Verlag, Einsiedeln 1960, 100-134.
- , *Theodramatik 1. Prolegomena*, Johannes Verlag, Einsiedeln 1973.
- , *Theodramatik 2. Die Personen des Spiels. Teil 1. Der Mensch in Gott*, Johannes Verlag, Einsiedeln 1976.
- , *Theodramatik 2. Die Personen des Spiels. Teil 2. Die Personen in Christus*, Johannes Verlag, Einsiedeln 1978.

- , *Theodramatik 3. Die Handlung*, Johannes Verlag, Einsiedeln 1980.
- , *Theologik 1: Wahrheit der Welt*, Johannes Verlag, Einsiedeln 1985.
- , *Theologik 2: Wahrheit Gottes*, Johannes Verlag, Einsiedeln 1985.
- , *Theologik 3: Der Geist der Wahrheit*, Johannes Verlag, Basel 1987.
- , *Unser Auftrag. Bericht und Entwurf*, Johannes Verlag, Einsiedeln 1984.
- BARTH K., *Der Römerbrief (Zweite Fassung)*, Keiser, München 1922⁵.
- , *Kirchliche Dogmatik. Die Lehre vom Wort Gottes. Prolegomena zur christlichen Dogmatik*, vol. 1, 4 voll., Theologischer Verlag, Zürich 1932.
- , *Nachwort*, in H. BOLLI (ed.), *Schleiermacher-Auswahl*, Siebenstern Taschenbuch Verlag, München und Hamburg 1968, 290–312.
- BÄRTHLEIN K., *Der Analogiebegriff bei den griechischen Mathematiker und bei Platon*, a cura di J. Talanga, Königshausen & Neumann, Würzburg 1996.
- DESIDERI F. – CANTELLI C., *Storia dell'estetica occidentale. Da Omero alle neuroscienze*, Carocci, Firenze 2020².
- ENDERS M., «*Alle weltliche Schönheit ist für den antiken Menschen die Epiphanie göttlicher Herrlichkeit*»: zur vorchristlichen Wahrnehmung des Schönen in der heidnischen Antike nach Hans Urs von Balthasar, in W. KASPER (ed.), *Logik der Liebe und Herrlichkeit Gottes: Hans Urs von Balthasar im Gespräch. Festgabe für Karl Kardinal Lehmann zum 70. Geburtstag*, Matthias-Grünewald-Verlag, Ostfildern 2006, 26–44.
- , *Die Schönheit der Seinsordnung im Licht der Herrlichkeit Gottes*, in W. KASPER (ed.), *Logik der Liebe und Herrlichkeit Gottes: Hans Urs von Balthasar im Gespräch. Festgabe für Karl Kardinal Lehmann zum 70. Geburtstag*, Matthias-Grünewald-Verlag, Ostfildern 2006, 76–92.
- FRONTEROTTA F., *Panteles zōion e pantelōs on: Vita, anima e movimento intelligibile nel Timeo (e nel Sofista)*, «Proceedings of the tenth Symposium Platonicum Pragense» (2021).
- GUARDINI R., *Der Tod des Sokrates*, Grünewald/Schöningh, Mainz/Paderborn 1987⁵.
- HALFWASSEN J., *Die Idee der Schönheit im Platonismus*, «Méthexis» 16 (2003) 83–96.
- , *Monismus und Dualismus in Platons Prinzipienlehre*, «Bochumer Philosophisches Jahrbuch für Antike und Mittelalte» 2/1 (1997) 1–21.
- HEGEL G.W.F., *Ästhetik (Vorlesungen in den Jahren 1835, 1837 und 1838, nach der zweiten Ausgabe von Heinrich Gustav Hothos, 1842)*, a cura di F. Bassenge, Aufbau-Verlag, Berlin 1965.
- , *Sämtliche Werke. Band 13: Vorlesungen über die Philosophie der Religion*, vol. 2, 2 voll., a cura di G. Lasson, Felix Meiner, Hamburg 1974³.
- , *Werke. Band 3: Phänomenologie des Geistes*, Suhrkamp Verlag, Frankfurt am Main 1979.

- , *Werke. Band 18: Vorlesungen über die Geschichte der Philosophie I*, a cura di E. Moldenhauer e K. M. Michel, Suhrkamp Verlag, Frankfurt am Main 1979.
- HEIDEGGER M., *Der „beglückende Zwiespalt“ in Platons Phaidros: Der Einklang von Wahrheit und Schönheit im Offenbarmachen des Seins*, in *Nietzsche I*, Klett-Cotta 2020.
- , *Die Technik und die Kehre*, Neske, Stuttgart 1962.
- , *Einführung in die Metaphysik*, Max Niemeyer, Tübingen 1953.
- , *Kant und das Problem der Metaphysik*, Verlag von Friedrich Cohen, Bonn 1929.
- , *Sein und Zeit*, Max Niemeyer, Tübingen 1986¹⁶.
- HOLZER V., *Trinité et analogie chez Hans Urs von Balthasar. Le statut trinitaire de l'amour comme «transcendental pur et simple»*, «*Les Etudes philosophiques*» 133 (2020) 113-136
- , *Les implications métaphysico-religieuses d'une dramatique trinitaire chez H.U. von Balthasar*, «*Gregorianum*» 86/2 (2005) 308-329
- , *Le Dieu Trinité dans l'histoire: le différend théologique Balthasar-Rahner*, Les Editions du Cerf, Paris 1995.
- KRENSKI T.R., *Hans Urs von Balthasar. Das Gottesdrama*, Matthias-Grünewald-Verlag, Mainz 1995.
- LOCHBRUNNER M., *Balthasariana. Studien und Untersuchungen*, Aschendorff Verlag, Würzburg 2016.
- , *Hans Urs von Balthasar 1905-1988. Die Biographie eines Jahrhunderttheologen*, Echter, Würzburg 2020.
- , *Hans Urs von Balthasar als Autor, Herausgeber und Verleger. Fünf Studien zu seinen Sammlungen (1942 - 1967)*, Echter, Würzburg 2002.
- , *Hans Urs von Balthasar und seine Literatenfreunde. Neun Korrespondenzen*, Echter, Würzburg 2007.
- , *Hans Urs von Balthasar und seine Philosophenfreunde. Fünf Doppelporträts*, Echter, Würzburg 2005.
- , *Hans Urs von Balthasar und seine Theologenkollegen. Sechs Beziehungsgeschichten*, Echter, Würzburg 2009.
- ROTHKRAZ J., *Die Kardinalfehler des Hans Urs von Balthasar*, Pro Fide Catholica, Durach 1989.
- SAINT-PIERRE M., *Beauté, bonté, vérité chez Hans Urs von Balthasar*, Les Editions du Cerf, Paris 1998.
- SCHÖNBORN C. von, *Immanente und ökonomische Trinität*, «*Freiburger Zeitschrift für Philosophie und Theologie*» 27 (1980) 247-264.
- SERVAIS J., *Balthasar's pole star*, in *Adrienne von Speyr. Una donna nel cuore del XX secolo*, EU Press FTL/Cantagalli, Lugano/Siena 2020, 135-143.

- , *Peut-on parler d'inversion trinitaire? Une question disputée entre Balthasar et Rahner - 1*, «Nouvelle Revue Théologique» 144/1 (2022) 105-122.
- , *Peut-on parler d'inversion trinitaire? Une question disputée entre Balthasar et Rahner - 2*, «Nouvelle Revue Théologique» 144/2 (2022) 271-288.
- SPEYR A. von, *Apokalypse. Betrachtungen über die geheime Offenbarung*, Johannes Verlag, Einsiedeln 1950.
- , *Die Welt des Gebetes*, Johannes Verlag, Einsiedeln 1951.
- , *Nachlasswerke 1/2 Das Allerheiligenbuch. Teil 2: Mit Nachträgen aus den Nachlassbänden*, Johannes Verlag, Einsiedeln 1977.
- , *Nachlasswerke 2 Das Fischernetz*, Johannes Verlag, Einsiedeln 1969.
- , *Nachlasswerke 3/1 Kreuz und Hölle. Teil 1: Die Passionen*, Johannes Verlag, Einsiedeln 1966.
- , *Nachlasswerke 3/2 Kreuz und Hölle. Teil 2: Auftragshöllen*, Johannes Verlag, Einsiedeln 1972.
- , *Nachlasswerke 9/2 Erde und Himmel. Teil 2: Die Zeit der grossen Diktate*, Johannes Verlag, Einsiedeln 1975.
- WRANN A., *Balthasar als katholischer Hegelkritiker*, GRIN Verlag, München-Ravensburg, 1999.

3.2. Opere consultate o citate

- ANTOMARINI, B., *Il dramma della bellezza: una rilettura di Hans Urs von Balthasar*, Pontificia Università Gregoriana, Roma 2003.
- ARTUSI L., *Hans Urs von Balthasar. Un'anima per la bellezza. Origini dell'estetica teologica nell'Apocalisse dell'anima tedesca*, Edizioni Feeria, Firenze (2006)
- BIFFI G., *Riflessione sullo stato della teologia*, «Divus Thomas - Il destino ecclesiale della teologia come scienza» 108/1 (2005) 13-25.
- BROWN J.R., *Balthasar in Light of Early Confucianism*, University of Notre Dame, South Bend (IN) 2020.
- BRUGNOLI, A., *Hans Urs von Balthasar. La spontaneità delle cose*, Editrice Leonardo da Vinci, Roma 2001.
- BIELER M., *Die kleine Drehung*, in W. KASPER (ed.), *Logik der Liebe und Herrlichkeit Gottes: Hans Urs von Balthasar im Gespräch. Festgabe für Karl Kardinal Lehmann zum 70. Geburtstag*, Matthias-Grünwald-Verlag, Ostfildern 2006, 318-350.
- CARAMELLO O., *Olivia Caramello's website*, oliviacaramello.com (Consultato: 6 maggio 2022).
- CHRISTOPHER W., *The ethical thought of Hans Urs von Balthasar*, Crossroad, New York 2001.
- CONCILIO VATICANO I, *Costituzione dogmatica Dei Filius*, Roma 1870.

- DOSTOEVSKIJ F.M., *I Demoni* (Бесы), St Petersburg 1871.
- DURAND E., «Trinité immanente» et «Trinité économique» selon Karl Barth. *Les déclinaisons de la distinction et son dépassement (Aufhebung)*, «Revue des sciences philosophiques et théologiques» 90/3 (2006) 453-478.
- FALCONI G., *Metafisica della soglia. Sguardo sulla filosofia di Hans Urs von Balthasar*, Città Nuova, Roma 2008.
- FISICHELLA R., *La bellezza è la prima parola*, San Paolo, Roma 2020.
- FRANK E., *Plato und die sogenannten Pythagoreer*, Max Niemeyer, Halle 1923.
- , *The Fundamental Opposition of Plato and Aristotle* - 1, «The American Journal of Philology» 61/1 (1940) 34-53.
- , *The Fundamental Opposition of Plato and Aristotle* - 2, «The American Journal of Philology» 61/2 (1940) 166-185.
- FREZZA M. T., *L'enigma della bellezza. Da Platone a Hans Urs von Balthasar un mistero non risolto*, Tau editrice, Todi 2020.
- GADAMER H.G., *Wahrheit und Methode*, Mohr Siebeck, Tübingen 1965.
- GAGLIARDI M., *Il Filioque: teologia speculativa*, in *Il Filioque a mille anni dal suo inserimento nel Credo a Roma (1014-2014)*, Libreria Editrice Vaticana, Città del Vaticano 2015, 247-283.
- GORETZKI C., *Die Selbstbewegung des Begriffs. Stufen der Realisierung der spekulativen Metaphysik Hegels in den Jahren 1801-1804/05* (Hegel-Studien), Meiner, Hamburg 2011.
- GROSSMAN V., *Vie et destin* (Жизнь и судьба), L'Age d'Homme, Lausanne 1980.
- GROTHENDIECK A., *Récoltes et semailles*, Gallimard, Paris 2021.
- HAVENGA M.J., *Jusitice as beauty-in-action? Insights from H.U. von Balthasar aesthetics and dramatics*, Department of Systematic Theology and Ecclesiology, Stellenbosch University 2020.
- HENRICI P., *Zur Philosophie Hans Urs von Balthasar*, in K. LEHMANN – W. KASPER (ed.), *Hans Urs von Balthasar. Gestalt und Werk*, Verlag für Christliche Literatur Communio, Köln 1989, 237-259.
- HOFFMANNSTAHL H. von, *Das Große Welttheater*, Insel Verlag, Leipzig 1922.
- IDE P., *La théologie négative selon Balthasar. Une relecture à partir de l'amour de don*, «Angelicum» 89/3/4 (2012) 673-686.
- HORVÁTH E., *Die Schwerpunkte der Pneumatologie Hans Urs von Balthasars im Spiegel der kritischen Nachfragen*, Pázmány Péter Katolische Universität, Budapest 2011.
- IDE P., *La théologie négative selon Balthasar. Une relecture à partir de l'amour de don*, «Angelicum» 89/3/4 (2012) 673-686.
- IMPERATORI, MARIO, *H. U. von Balthasar: una teologia drammatica della storia. Per un discernimento dialogico nella modernità*, Pontificio seminario lombardo, Roma 2001.

- IVANKA E. von, *Plato christianus*, Johannes Verlag, Einsiedeln 1964.
- JÄGER W., *Aristoteles. Eine Grundlegung der Geschichte seiner Entwicklung*, Weidmannsche Buchhandlung, Berlin 1923.
- JERUMANIS A.-M., TOMBOLINI A. (ed.), *La missione teologica di Hans Urs von Balthasar: atti del Simposio internazionale di teologia in occasione del centesimo anniversario della nascita di Hans Urs von Balthasar*, Eupress FTL, Lugano 2005.
- KASATKINA ALEKSANDROV T. – MAZZOLA E., *Dal paradiso all'inferno: I confini dell'umano in Dostoevskij*, Itaca, Castel Bolognese 2013.
- KASPER W., *Jesus der Christus*, Matthias Grunewald-Verlag, Mainz 1974.
- KERKMANN J., *Die Zeit des Willens und das Ende der Metaphysik: Heideggers Auseinandersetzung mit Nietzsche und Schelling*, De Gruyter, Berlin/Boston 2020.
- KIERKEGAARD S., *Begriff der Angst*, Eugen Diederichs, Jena 1923.
- KILBY K., *Balthasar: a (very) critical introduction*, Erdmans Publishing Co., Grand-Rapids (MI-USA) 2012.
- KRÄMER H., *Das Verhältnis von Platon und Aristoteles in neuer Sicht* (1971), in *Gesammelte Aufsätze zu Platon* (Beiträge zur Altertumskunde 321), De Gruyter, Berlin/Boston 2014.
- KRENSKI T.R., *Passio caritatis. Trinitarische Passiologie im Werk Hans Urs von Balthasar*, Johannes 1990.
- LAFFORGUE L., *Laurent Lafforgue, mathématicien*, laurentlafforgue.org (Consultato: 6 maggio 2022).
- , *Simone Weil et la mathématique*, laurentlafforgue.org (2009).
- LIND H., *Der Gerber Kleon in den «Ritern» des Aristophanes*, Peter Lang, Bern/Paris/New York 1990.
- , *Sokrates am Ilissos: IG P¹ 1 257 und die Eingangsszene des Platonischen «Phaidros»*, «Zeitschrift für Papyrologie und Epigraphik» 69 (1987) 15-19.
- LÖWITH K., *Heidegger, Denker in dürftiger Zeit*, Fischer Verlag, Frankfurt am Main 1953.
- McLOUD W., *A New Ancient Middle Eastern Chronological Model*, «Journal for Semitics» 28/2 (2019).
- N'DALA C., *Kenosis bei Hans Urs von Balthasar als Instrument für den interreligiösen Dialog*, Universität Wien 2009.
- NIETZSCHE F., *Also sprach Zarathustra*, 1883.
- , *Lettera a Heinrich Köselitz, Venezia, da Tautenburg, il 13. luglio 1882*.
- O'HANLON G.F., *The immutability of God in the theology of Hans Urs von Balthasar*, Cambridge University Press, Cambridge-New York 1990.
- PARIS L., *Sulla libertà*, Città Nuova, Roma 2012.

- PARRY A.R., *A Larger Hope? Universal salvation from the Reformation to the Nineteenth Century*, con RAMELLI I. L. E., Cascade Books, Eugene, Oregon, 2019
- PETERSON P.S., *Fortschritt und Untergang: Die antimoderne Moderne in Hans Urs von Balthasars frühen Schriften*, «Kirchliche Zeitgeschichte» 24/1 (2011) 225-247.
- PINI G. – ZANOTTI FRAGONARA A. – RIVAROSSA D., *Clemente Alessandrino. Gli Stromati, note di vera filosofia*, San Paolo, Milano 2006.
- POLANCO R., *Hans Urs von Balthasar. Aspectos centrales de su Trilogía*, Vol. 2, Ediciones Universidad Católica de Chile 2021.
- , *Hans Urs von Balthasar. Ejes estructurantes de su teología*, Vol. 1, Ediciones Universidad Católica de Chile 2021.
- RAHNER K., *Bemerkungen zum dogmatischen Traktat 'De Trinitate'*, in *Schriften zur Theologie*, vol. 4, Benziger Verlag, Zürich-Köln 1967, 103-133.
- RAMELLI I., *Dieu et la philosophie: Le discours de Paul à Athènes dans trois « actes apocryphes » et dans la philosophie patristique*, «Gregorianum» 93/1 (2012) 75-91.
- , *The christian doctrine of Apokatastasis. A critical assessment from the New Testament to Eriugena*, Brill, Leiden/Boston 2013.
- , *A Larger Hope? Universal salvation from the Christian Beginnings to Julian of Norwich*, con PARRY A.R., Cascade Books, Eugene, Oregon, 2019
- RATZINGER J. – HVIDT N.C., *Das Problem der christlichen Philosophie*, «Communio» (1999) 177-188.
- REALE G., *Per una nuova interpretazione di Platone alla luce delle «dottrine non scritte»*, Bompiani, Milano 2010²².
- (ed.), *Platone. Tutti gli scritti.*, Bompiani, Milano 2003³.
- RILKE R.M., *Gesammelte Werke. Späte Gedichte*, 6 voll., Insel Verlag, Leipzig 1934.
- ROHL D., *A Test of Time: The Bible - from Myth to History*, Century, London 1995.
- ROSS S.A., *Women, Beauty, and Justice: Moving Beyond von Balthasar*, «Journal of the Society of Christian Ethics» 25/1 (2005) 79-98.
- SCHWEITZER A., *Geschichte der Leben-Jesu-Forschung*, Mohr-Siebeck, Tübingen 1913.
- SNO, *Interview of Connes, Caramello, and L. Lafforgue about topos theory*, «MathOverflow» (2022).
- SOLDINI I., *Il comico difficile*, «Dialeghesthai» (2022).
- , *Platos' youth and attic old comedy*, «Dialeghesthai» (2023).
- STELLINO P., *Nietzsche and Dostoevsky: On the Verge of Nihilism*, Peter Lang, Bern 2015.

- STENZEL J., *Zahl und Gestalt bei Platon und Aristoteles*, Teubner, Leipzig 1924.
- TRAVOLOS J., *Bildlexikon zur Topographie des antiken Athens*, Wasmut, Tübingen 1971.
- USENER H., *Abfassungszeit des Platonischen Phaidros*, «Rheinisches Museum für Philologie» 35 (1880) 131-151.
- VIDONI G., *Il mistero della bellezza. L'estetica trascendentale in H.U. von Balthasar* (Tesi magistrale), Università di Udine, Udine 2012.
- VILLAGRASA J., *Hans Urs von Balthasar, senza filosofia nessuna teologia*, Ateneo Pontificio Regina Apostolorum, Roma 2012.
- ZIMMERMANN B., *Platon und die Komödie*, in: I. Männlein-Robert u.a. (Hgg.), *Philosophus orator*, Basel 2016, 47-62.

INDICI

- HANS URS VON BALTHASAR** – 1-5, 9, 16, 36, 38, 43, 51-56, 78, 86, 98, 229-passim
¿Por qué me hice sacerdote? – 257-259
Apokalypse der deutschen Seele. 2: Im Zeichen Nietzsches – 231
Apokalypse der deutschen Seele. 3: Die Vergöttlichung des Todes – 249-251, 310-314
Besondere Gnadengaben – 262
Der Christ und die Angst – 322, 333, 335-339
Die Wahrheit ist symphonisch, 353
Epilog – 229-230, 237, 245, 247, 256
Erster Blick auf Adrienne von Speyr – 262
 Herrlichkeit – 3, 38, 51, 55, 248, 252, 263, 267, 268, 272, 281-282, 345, 351
 Herrlichkeit. Eine theologische Ästhetik 1: Schau der Gestalt – 231-232, 282
 Herrlichkeit 2, 2: Laikale Stile – 231
 Herrlichkeit 3, 1 Im Raum der Metaphysik – 51, 55-56, 235-236, 245-246, 252-256, 263-279
Karl Barth. Darstellung und Deutung seiner Theologie – 318
Offenbarung und Schönheit – 279
Theodramatik – 3-4, 38, 234, 238
 Theodramatik 1. Prolegomena – 238-240, 265, 282, 357
 Theodramatik 2.1 Die Personen des Spiels. Teil 1: Der Mensch in Gott – 4, 281, 283, 285, 289-290, 295-296, 348
 Theodramatik 2.2 Die Personen des Spiels. Teil 2: Die Personen in Christus – 235, 300-308, 339
 Theodramatik 3. Die Handlung – 273, 275, 339
Theologik – 4, 38, 238, 249, 281-282, 291-294, 302, 322, 327, 341-343
 Theologik 1: Wahrheit der Welt – 249, 256, 281, 302, 341-342
 Theologik 2: Wahrheit Gottes – 253, 291, 303, 341
 Theologik 3: Der Geist der Wahrheit – 238, 240, 243
Unser Auftrag – 262-263

- ADRIENNE VON SPEYR** – 1-2, 252, 255, 262, 294, 301, 309, 317-321, 333, 353
Apokalypse. Betrachtungen über die geheime Offenbarung – 262
Die Welt des Gebetes – 294
Nachlasswerke 1/2 Das Allerheiligenbuch – 318
Nachlasswerke 2 Das Fischernetz – 253
Nachlasswerke 3/1 Kreuz und Hölle. Teil 1: Die Passionen – 262
Nachlasswerke 3/2 Kreuz und Hölle. Teil 2: Auftragshöllen – 262
Nachlasswerke 9/2 Erde und Himmel. Teil 2: Die Zeit der großen Diktate – 317

PLATONE

- Apologia di Socrate* – 144, 145-146, 148, 348
 22d – 131
Carmide – 130, 140, 145-146
 156e 6-8 – 197
 169d ss. – 326
Cratilo – 145-146, 182, 207-212, 215
 384b – 138, 268
 391a – 270
 396b – 270
 414b – 172
 416a-b – 343
 421b-c – 210
 436c-e – 182, 211-212
 438c-d – 207-208
 439c-d – 209
 440a-c – 209
 421b-c – 210
Epinomide – 89, 145-146, 267
 978b – 267
 991a-c – 69
Critone – 144-146, 348,
Eutifrone – 144-146, 348,
 10e – 208
Fedone – 68, 99, 119, 124, 144-146,
 156, 242, 276-278, 280, 348
 83a – 155
 89a – 335
 94e-95a – 276
 96e – 68
 97b-98b – 119
 97c-99a – 277
 98b-c – 73
- 98b-100a – 124
 99d-102a – 242
 100d – 280
 110c – 335
Fedro – 1, 4, 79, 84, 105, 114-120, 123-
 127, 145-146, 148, 157-159, 162,
 168, 199-200, 207, 211, 224-225,
 249, 274-275, 277, 279-281, 287,
 290, 309, 336, 346, 357
 235a – 116
 235e – 116
 237a – 116
 237b – 116, 117
 237d – 155
 244a – 280
 244d – 116
 245c-246a – 114, 125, 224-225, 287
 245d – 117
 248b – 225
 250c – 273
 250d – 1
 250c 8-e – 84, 249
 250e-257b – 275
 268e – 172
 274a-b – 138, 268
 274b-278e – 280
 275d-276a – 118
 275e – 148
 279a – 335
Filebo – 3, 87, 117, 145-146, 156, 163-
 164, 222-224
 23c – 163
 26b – 79

- 26e-30e – 79
 28c – 79
 30d – 79
 61a-b, 3
 61d – 222
 63a – 223
 64c – 222
 65a – 224
 65d – 155
 Gorgia, 87, 145-146, 299
 487e – 155
 497c – 273
 497d-e – 280
 523e – 270
 Ippia Maggiore – 145-146
 282e – 335
 303b – 166
 304e – 138, 268,
 Lachete – 130, 140, 124, 127, 144-147,
 155
 Leggi – 105, 117-119
 I 625c – 172
 I 631c-d – 127
 I 633b – 335
 I 636d – 155
 I 644d – 335
 I 644e-645c – 200
 I 650b – 172
 II 658c – 335
 III 696a-697b – 127
 IV 701a-c – 281
 V 741A – 220
 VII 817e – 71, 220
 VII 818b – 220
 VII 819a – 220
 VII 819d-e – 217
 VII 819e ss – 218
 VII 823a – 221
 VII 823e – 221
 VII 824a – 221
 IX 860c – 195
 X 894d 9 – 279
 X 895a 6 – 119
 X 895b – 119
 x 896d 5-8 – 197
 x 897c – 279
 xII 967a – 335
 xII 967d-e – 124
 Lettera II 312e-313b – 88
 Liside – 87, 140, 145-146
 Menesseno – 145-146
 243d – 197
 Menone – 145-146
 76e – 273
 77b-e – 195
 Parmenide – 112, 134, 145-146, 170, 198
 129c – 335
 156d – 223, 270,
 164e-166c – 284
 Politeia – 29, 66, 78-79, 80, 87
 I – 87
 I 331a – 335
 I 336e – 155
 I 348a-b – 71
 I 352b – 196
 II 357a-d – 130
 II 379a-c – 196
 II 380d – 196
 III 390a – 335
 III 393-394 – 285
 IV 433e – 172
 IV 434-445 – 127
 IV 435c – 268
 IV 436b – 66
 IV 437b – 136
 IV 438b-439b – 137
 IV 439a-c – 136, 147
 IV 439b-440b – 136
 V 453c – 268
 VI 498d – 335
 VI 509b – 29
 VI 509d-510c, 172
 VI 510d-511e – 202
 VI 511b – 78
 VI 511d – 179, 194
 VII 514b – 335
 VII 532b – 78
 VII 533a 2 – 78

- vii* 533a 3 – 80
vii 533b 3-6 – 80
vii 533c – 78
vii 533b-c – 214
ix 591b – 172
x 596b-c – 131
Politico – 71, 145-147, 326
 265a – 335
 268d-274e – 280, 326
 274e-275a – 196
 284d-e – 71
Protagora – 335, 145-146, 299
 329c – 335
 357a-c – 71
 358e – 195
Simposio, 1, 145-146, 174-179, 270,
 272-275, 279
 192b – 335
 206b-e – 346
 209e – 273
 210 a-e – 83
 210a-211b – 177
 210d – 225
 210e – 270
 211a – 222
 211e-212b – 176
 213d – 335
 215a – 335
 220a – 335
 223d – 174
Sofista – 34, 78-79, 145-147
 214d – 110
 221b – 221
 228 – 138
 228d-e – 172
 233a – 335
 245e-246b – 281
 247a – 172
 248e – 78-79
 259c – 138
Teeteto – 60, 88, 137-139, 145-146,
 165-166, 183, 196
 148a – 165
 149a-151e – 88
 150d – 336
 151a – 336
 153b – 172
 154b – 336
 156a – 273
 160b-c – 340
 161 b-c – 335
 162c – 270
 176a – 196
 181b -183c – 284
 191c-d – 216
 197b – 172
 201a – 155
 210a-c – 88
Timeo – 22, 60-62, 71, 73, 75-76, 88,
 105, 109, 117-118, 130-131, 144-
 146, 157-159, 169-171, 206, 214,
 225, 254
 17c-19b – 131
 28a – 79
 28c – 326
 30d-31a – 280 – 283,
 31b – 79
 31c-32a – 61-62, 171, 195-196
 34c-35a – 76
 34b-36b – 76
 41c-d – 119
 51e-52b – 204
 52b-d – 206, 214, 254, 277
 53c-d – 204
 69 d – 119
 80c – 335
 86d – 195
 86e – 195
 87c-d – 135
 90a-d – 119
Definizioni 414c8 – 17

ARISTOTELE

- Analitici* – 186, 193, 207
primi *ii.16*, 65a 4-7 – 184, 186
primi *ii.17*, 66a – 187, 193
secondi *i.12*, 77b – 207
- Categorie* – 93-94
x 12b 10-20 – 124
v 4a 10 – 9
- De anima* – 28, 120, 158, 216,
i.1, 402a – 173
i.2, 404b 16 – 158
i.2, 404b 30 – 158
i.2, 405b 32- *i.3* 406b 10-11 – 120-
 121, 162
i.3, 406a 26-27 – 122, 165
i.3, 406b 10-11 – 162
ii.1, 412a 2-10 – 161
ii.1, 412a 25 – 213
iii.4, 430a – 216
- De generatione animalium* 735a – 213
- De motu animalium* 698b-699a – 120-
 123, 206
- Etica Eudemia* – 113, 172, 191-194,
 197-199, 210
i.8, 1218a 15-32 – 113
ii.3, 1220b-1221a – 172
ii.6, 1222b 23-1223a – 113, 191-194
- Etica Nicomachea* – 57, 128, 138,
 172-173
i.4– 20
i.13– 1103a – 138
v.2-3, 1131a 29-b 24 – 128
v.3, 1131a 17-21 – 172
vi.3, 1139b – 138
viii.1155a 25-30 – 173
- Fisica* – 67, 105, 125, 154, 157, 173,
 188, 207
i.3, 186a 2 – 163
ii.1, 192b 13-33 – 162
ii.4, 196a 12-25 – 154
ii.4-6 – 154
iii.1, 201a 9-19 – 163
iii.5 – 188
iii.6 – 188
iv.2, 209b 14-15 – 105, 167
iv.3, 210a 21-22 – 207
- Magna Moralia* – 210
 1187b 7 – 189
- Metafisica* – 12, 20, 22, 30, 32, 65-67,
 87, 103, 110, 117, 123, 125, 138,
 154, 172-173, 196, 198
A.3, 984b 8-22 – 103-104, 119,
A.4-5, 985b-986a – 72, 172, 198
A.6, 987b 10-14 – 74
A.6, 988a 14-17 – 34, 104, 107,
 117
A.9, 992a 21 – 171
Γ.2, 1004a 2-9 – 80, 124
Γ.8, 1012b 31 – 125
E.1, 1025b 18-21 – 125
Δ.12, 1019b 33-34 – 65
Θ.2, 1046b 5-8 – 65, 138
Δ.6, 1071b-1072a – 158
M.7-8 – 28
- Protrettico* – 90
- Retorica* *iii.14* – 67
- Topici* *viii.1* – 67

PERSONE E AUTORI ANTICHI

(in ordine cronologico)

Antico Testamento, *Salmo 2* – 279

Pitagora – 75, 90, 95, 260, 277, 350, 352

Parmenide – 27, 34, 110

Anassagora – 73, 104-105, 119, 197

Empedocle – 105, 197

Pericle – 174

Socrate – 73, 88, 99, 124, 144, 208, 224, 267, 270, 276-277, 280, 335-336, 348-349, 350

Diogene di Sinope – 156

Dionigi di Siracusa – 88

Speusippo – 87

Cratete – 156

Alessandro Magno – 350

Teofrasto – 150-151, 155-156

Senocrate – 155-159

Crantore di Soli – 157-160, 174

Polemone – 156-159

Arcesilao – 81, 161

Menandro – 156

Euclide – 13, 60-64, 95, 99, 113, 133, 135, 149, 167-169, 174, 182-193, 199, 202, 204, 226, 284

Zenone di Cizio – 147-150, 154-156, 160, 168

Stoici – 81, 126, 148-160, 173, 182-183, 207, 348

Epicuro – 113, 149-160, 168

Epicurei – 149, 151-160, 168, 173, 182-183, 207

Cicerone, *De Fato* – 153-154—, *Tusculanae* – 66-67, 71, 153, 159-160Antico Testamento, *Sapienza di Salomone* – 160

Trasillo di Mende – 141, 143-148

Gesù Cristo – 4-5, 50, 54, 84, 89, 144, 232, 235, 237, 240-241, 243, 247-248, 258-259, 261-264, 270, 274, 280, 285-286, 295-302, 305-307, 317-319, 324, 339-340, 348

Nuovo Testamento,

Prima lettera ai Corinzi – 299*Atti degli apostoli* – 266*Lettera ai Filippesi* – 47*Lettera agli Efesini* – 299*Lettera ai Colossesi* – 299*Lettera ai Galati* – 299*Lettera ai Romani* – 299, 308*Vangelo di Giovanni* – 1, 285, 299, 307, 319*Vangelo di Luca* – 302, 305*Vangelo di Marco* – 299*Vangelo di Matteo* – 299*Apocalissi di Giovanni* – 1, 262, 318, 339, 342Plutarco di Cheronea, *Sulla generazione dell'anima nel Timeo* – 141, 152, 157-158, 160

Nicomaco di Gerasa – 20, 65, 69-70, 86, 89-91, 95-96, 99, 134-135

Diogene di Enoanda – 152

Epitteto – 150, 287

Pausania, *Periegesi della Grecia* – 277

Clemente d'Alessandria – 88, 141, 160, 287, 348, 350

Alessandro di Afrodisia – 73-74, 93,

Sesto Empirico, *Adversos mathematicos* – 149, 215,Diogene Laerzio, *Vite dei filosofi* – 2, 119, 124, 142, 144, 146-149, 153, 156-157, 159, 168

Ammonio Sacca – 99

Tertulliano, *De anima* – 160

Origene d'Alessandria – 84-85, 252, 261, 287

Plotino, *Enneadi* – 82-87, 93-94, 255, 263-265, 271, 278, 280, 288, 295, 345, 348, 352-353Porfirio, *Vita di Plotino* – 84-85—, *Contro i cristiani* – 84

- Giamblico – 3, 10, 65, 69-70, 81, 85-99, 127, 135, 141, 144-146, 181, 183, 224
 —, *De misteriis - Risposta a Porfirio* – 86
 —, *Introduzione all'aritmetica di Nicomaco* – 86, 95-96
 —, *Matematica comune* – 95-98, 181-183
- Eusebio di Cesarea, *Praeparatio evangelica* – 299, 350
- Basilio il Grande – 352-353
- Ambrogio di Milano, *De Officiis* – 126, 147
- Gregorio di Nissa – 261, 287, 291, 295
 —, *In Ecclesiasten Homilia* – 295
- Agostino d'Ipbona – 30, 33, 84, 244, 248, 288-289, 291, 308
 —, *Confessioni* – 84
 —, *De pulchro et bono* – 84
 —, *De vera religione* – 84
 —, *De trinitate* – 30
- Proclo – 86-87, 304
- Boezio – 10, 23, 59, 144, 160, 199
 —, *De hebdomadibus* – 23, 52, 199
 —, *Consolazione della filosofia* – 144, 160
- Dionigi Areopagita – 39-41, 53, 59, 304, 319
- Giovanni Filopono, *Commento al De Anima* – 216-217
- Simplicio, *In Aristotelis Categorias* – 93-94
- Massimo il Confessore – 4
- Giovanni Damasceno – 4
- Filippo il Cancelliere, *Summa de bono* – 10, 23, 42-43, 47
- Francesco d'Assisi – 48, 50-51, 53-54, 56, 78
- Alessandro di Hales – 39-42, 47
- Alberto Magno – 20-21, 31, 39, 47, 55, 58
- Bonaventura – 23-26, 30, 34-37, 39-53, 58, 281-282, 314
 —, *Codex 186, Biblioteca comunale di Assisi* – 39-46, 47, 51, 53, 57, 86, 175
 —, *Breviloquium* – 25
 —, *Sermo II: De regno Dei* – 24
- Tommaso d'Aquino – 4-5, 22-58, 126-127
 —, *De potentia q. 1, a. 1* – 52
 q. 7, a. 2 – 30
 —, *De veritate* – 26-27, 30, 33, 46, 289-290
 q. 1 – 26-27, 30, 33
 q. 22 – 289-290
 q. 24 – 290
 —, *In liber sententiarum* – 50, 127, 138, 350
 —, *Summa theologiae i, q. 5* – 23, 31, 37
 i, q. 7 – 52
 i, q. 39 – 50
 i, q. 45 – 52
 i-ii, q. 26 – 138
 ii-ii, q. 47 – 126
 ii-ii, q. 171 - q. 182 – 262
 iii, q. 7 – 305
 iii, q. 16-26 – 4
 —, *De divinis nominibus v.5* – 52
 —, *De perfectioni spiritualis vitae* – 49
- Reginaldo di Piperno – 47
- Gregorio Palamas – 303-305
- Dionigi il Certosino, *De venustate mundi et pulchritudine Dei* – 40
- Cosimo de' Medici – 22
- Cardinale Basilio Bessarione – 22
- Marsilio Ficino – 22, 141, 146, 272
- Martin Lutero – 16, 291-292
- Ignazio di Loyola, *Esercizi spirituali* – 252, 258, 318
- Francisco Suárez, *Disputationes metaphysicae* – 9-16

PERSONE E AUTORI MODERNI

(in ordine alfabetico)

- Acerbi, Fabio, *Euclide. Tutte le opere* – 61
- Aertsen, Jan Adrianus – 9-51, 56, 98
 —, *Beauty in the middle ages* – 35-36, 45
 —, *Medieval philosophy and the Transcendentals* – 37
 —, *Medieval Philosophy as Transcendental Thought* – 9-51, 98
- Alexander, Grothendieck – *Récoltes et semailles*, 355
- Alfons, Wrann, *Balthasar als katholischer Hegelkritiker* – 354
- Aubenque, Pierre, *La prudence chez Aristote* – 173
- Ayelet, Even-Ezra, *Lines of Thought* – 45
 —, *The Summa Halensis* – 45
- Baltussen, Han, *Early reactions to Plato's Timaeus polemic and exegesis in Theophrastus and Epicurus* – 49
- Barth, Karl – 16, 241-242, 253-254, 301, 303, 309-318, 343, 350
 —, *Der Römerbrief (Zweite Fassung)* – 309-310
 —, *Kirchliche Dogmatik* – 16
 —, *Nachwort*, in H. Bolli (ed.), *Schleiermacher-Auswahl* – 241
- Bärthlein, Karl – 3, 9-10, 13, 16, 22, 29, 60-81, 95, 98, 117, 125, 131-135, 171, 238, 344, 350
 —, *Der Analogiebegriff bei den griechischen Mathematiker und bei Platon* – 13-15, 22, 29, 60-81, 117, 125, 131-135, 171, 238, 344, 350
 —, *Die Transzendentalienlehre der alten Ontologie* – 9-10, 13, 17-19
- Baumgarten, Alexander Gottlieb, *Aesthetica* – 46
- Caramello, Olivia – 355
- Cherniss, Harold – 106-107, 109, 125, 351
 —, *Aristotle's criticism of Plato* – 106-107
 —, *Plato as a mathematician* – 106-107
 —, *The riddle of the Early Academy* – 106-107
- Cohen, Paul, *Set theory and the continuum hypothesis* – 185
 —, *The independence of the continuum hypothesis* – 185
- Corecco, Eugenio – 5
- Croce, Benedetto, *Aesthetica in nuce* – 46
 —, *Breviario di estetica* – 46
 —, *Estetica come scienza dell'espressione e linguistica generale* – 46
- D'Amico, Trafton, Verdicchio, *The Legacy of Benedetto Croce* – 46
- De Broglie, Louis, *Matière et lumière* – 58
- De Libera, Alain, *Les sources gréco-arabes de la théorie médiévale de l'analogie de l'être* – 22
- De Sade, Donatien Alphonse François, *La philosophie dans le boudoir ou Les instituteurs immoraux* – 116
- Des Places, Édouard, *Jamblique. Les mystères d'Égypte* – 86
- Diels-Kranz, Hermann, *Die Vorsokratiker, Erakleitus* – 215, 218
- Dostoevskij, Fodor Michailovic, *I Demoni (Бесы)* – 231
 —, *L'idiota (Идиот)* – 50
- Doyle, John P., *On the borders of being and knowing* – 23-24
- Dufeil, Michel-Marie, *Évolution et fixité des institutions ecclésiastiques: une controverse universitaire* – 48-49
- Eibl, Hans – 263

- Enders, Michael, *Die Schönheit der Seinsordnung im Licht der Herrlichkeit Gottes* – 256
- , «Alle weltliche Schönheit ist für den antiken Menschen die Epiphanie göttlicher Herrlichkeit» – 268-271, 341
- Falconi, Gianluca, *Metafisica della soglia* – 4
- Festugière, André-Jean, *La révélation d'Hermès trismégiste* – 89
- Frank, Erich, *The Fundamental Opposition of Plato and Aristotle* – 267
- , *Plato und die sogenannten Pythagoreer* – 267
- Freud, Sigmund, *Der Wahn und die Träume in W. Jensens 'Gradiva'* – 59
- Fronterotta, Francesco, *Panteles zōion e pantelōs on: Vita, anima e movimento intelligibile nel Timeo (e nel Sofista)* – 78, 326
- Gadamer, Hans Georg, *Wahrheit und Methode* – 248-249
- Gaiser, Konrad, *Platons ungeschriebene Lehre* – 28, 108-112, 118, 169-171, 197-198, 206, 270-271
- , *Testimonia platonica* – 197
- Giardina, Giovanna, *I fondamenti della causalità naturale* – 125
- Gilson, Étienne, *Elements of Christian Philosophy* – 15-17, 57
- , *L'être et l'essence* – 15
- Glorieux, Polemon, *Le conflit de 1252-1257 à la lumière du Mémoire de Guillaume de Saint-Amour* – 47
- Gödel, Kurt, *The Consistency of the Axiom of Choice* – 185
- , *The modern development of the foundations of mathematics* – 174
- , *Über formal unentscheidbare Sätze der Principia Mathematica* – 174
- Goretzki, Catia, *Die Selbstbewegung des Begriffs* – 281
- Gredt, Joseph, *Elementa philosophiae aristotelico-thomisticae* – 10
- Grenet, Paul, *Les origines de l'analogie philosophique dans les dialogues de Platon* – 14
- Guardini, Romano, *Der Tod des Sokrates* – 267, 278, 349
- Halcour, Dieter, *Tractatus de transcendentalibus entis conditionibus* – 39-40, 46,
- Halfwassen, Jens, *Die Idee der Schönheit im Platonismus* – 271
- , *Monismus und Dualismus in Platons Prinzipienlehre* – 271
- Hankins, James, *Cosimo de' Medici and the «Platonic Academy»* – 22
- Hegel, Georg Wilhelm Friedrich – 4, 16, 232, 236, 238-250, 254-256, 259, 276, 280-282, 285, 291, 293, 299, 301, 306, 322, 327-332, 341-344, 354
- , *Phänomenologie des Geistes* – 239, 246, 328, 331
- , *Vorlesungen über Ästhetik* – 239, 285
- , *Vorlesungen über die Geschichte der Philosophie* – 327
- , *Vorlesungen über die Philosophie der Religion* – 243, 327
- Heidegger, Martin – 232, 248-255, 259, 311, 315, 335-336
- , *Der „beglückende Zwiespalt“ in Platons Phaidros* – 249, 335-336
- , *Die Technik und die Kehre* – 255
- , *Einführung in die Metaphysik* – 252
- , *Kant und das Problem der Metaphysik* – 250
- , *Sein und Zeit* – 251
- Henquinet, Francois-Marie, *Un brouillon autographe de S. Bonaventure* – 40, 42-45, 47
- Henrici, Peter, *Zur Philosophie Hans Urs von Balthasar* – 234

- Lind, Hermann, *Der Gerber Kleon in den «Rittern» des Aristophanes* – 357
 —, *Sokrates am Ilissos* – 357
- Holzer, Vincent, *Trinité et analogie chez Hans Urs von Balthasar* – 245, 301-302,
- Horn, Hans-Jürgen, *Stoische Symmetrie und Theorie des Schönen in der Kaiserszeit* – 82-84
- Hösle, Vittorio – 113, 182, 190-191, 202-203, 207-208, 211
 —, *I fondamenti dell'aritmetica e della geometria in Platone* – 113, 182, 207
 —, *Platon interpretieren* – 190-191
 —, *Platons Grundlegung der Euklidizität der Geometrie* – 202-203
- Huber, Raphael M., *Alexander of Hales, O. F. M. (ca. 1170-1245)* – 47
- Ide, Pascal, *La théologie négative selon Balthasar* – 263
 —, *Prologomènes à une métaphysique de l'amour* – 4
- Isnardi Parente, Margherita, *Stoici, epicurei e il 'motus sine causa'* – 150-154
- Jäger, Werner, *Aristoteles. Eine Grundlegung der Geschichte seiner Entwicklung* – 263
- Johansen, Thomas Kjeller, *The Powers of Aristotle's Soul* – 163
- Travolos, John, *Bildlexikon zur Topographie des antiken Athens* – 357
- Kant, Immanuel – 9, 11-16, 18-19, 24, 33, 124, 196, 248, 250, 265, 304
 —, *Die Religion innerhalb der Grenzen der bloßen Vernunft* – 196
 —, *Kritik der Reinen Vernunft* – 11, 196
- Kasatkina Aleksandrov, Tatjana;
 Mazzola, Elena, *Dal paradiso all'inferno: I confini dell'umano in Dostoevskij* – 231
- Kasper, Walter, *Jesus der Christus* – 234, 306,
 —, (ed.) *Logik der Liebe und Herrlichkeit Gottes* – 256, 268, 312
- Kennedy, Jay B., *The musical structure of Plato's dialogues* – 130
- Kierkegaard, Soren – 276, 280-281,
 —, *Begriff der Angst* – 280-281, 337
- Krämer, Hans – 18, 28, 72, 100, 109, 113, 118, 131-132, 150, 155-157, 160, 197, 206, 238, 267, 270
 —, *Arete bei Platon und Aristoteles* – 28, 72, 109-110, 113, 118, 131-132, 238
 —, *Das Verhältnis von Platon und Aristoteles in neuer Sicht* – 267
 —, *Der halbierte Platon* – 18
 —, *Correspondence avec Jacques Brunschwig* – 113, 198
 —, *Platone e i fondamenti della metafisica* – 18, 197
 —, *Platonismus und hellenistische Philosophie* – 110, 150, 155-157, 160
- Krenski, Thomas Rudolf, *Hans Urs von Balthasar. Das Gottesdrama* – 327, 329, 331, 354
- Kristeller, Paul Oskar, *The Modern System of the Arts* – 35, 46
- Lafforgue, Laurent, *Simone Weil et la mathématique* – 355, 357
- Larsen, Bent Dalsgaard, *Jamblique de Chalcis, exégète et philosophe* – 10, 86, 88-99, 145, 148
- Lochbrunner, Manfred – 1, 233-234, 263, 309, 317, 341, 353
 —, *Balthasar und seine Philosophenfreunde* – 234
 —, *Balthasar und seine Theologenkollegen* – 317-318
 —, *Hans Urs von Balthasar. Die Biographie* – 1, 263, 309, 341, 353

- Lomuscio, Vincenzo, *La fondazione metafisica in Hans Urs von Balthasar* – 4
- Löwith, Karl, *Heidegger, Denker in dünnförmiger Zeit* – 255
- Männlein-Robert, Irmgard, *Biographie, Hagiographie, Autobiographie – die Vita Plotini des Porphyrios* – 85
- Maréchal, Joseph, *Le point de départ de la métaphysique* – 14
- Marmodoro, Anna, *The Powers of Aristotle's Soul* – 163
- Mathias, Thomas, *Bonaventurian ways to God through reason* – 44
- McCloud, Willem, *A New Ancient Middle Eastern Chronological Model* – 351
- Merlan, Philippe, *From Platonism to Neoplatonism* – 87, 89, 95
- Migliori, Maurizio, *Il disordine ordinato* – 29, 108-109, 114, 169-170, 223
—, *La bellezza della complessità* – 140, 225,
- Mugler, Charles, *Platon et la recherche mathématique de son époque* – 107
- Natali, Carlo, *Aitia in Plato and Aristotle* – 125
- Niederberger, Pahlmeier (ed.), Andreas, Maria, *Alain von Lille, Regulae Theologiae* – 55
- Nietzsche, Friedrich – 50, 231-232, 248-250, 272, 315, 336
—, *Also sprach Zarathustra* – 232
—, *Lettera a Heinrich Köselitz, Venezia, da Tautenburg, il 13 luglio 1882* – 232
- O'Meara, Dominic, *Pythagoras revived* – 91-92
- Paulus, Jean, *Henri de Gand* – 24
- Piana, Giovanni, *La scala universale dei suoni di Daniélou* – 78
- Pianigiani, Ottorino, *Vocabolario Etimologico della Lingua Italiana* – 116
- Platzeck, Erhard-Wolf, *Von der Analogie zum Syllogismus* – 14
- Pouillon, Henri – 36, 40-43, 45, 47, 57-58
—, *Grosseteste's Contribution to the History of Philosophy* – 57-58
—, *La « Summa de bono » et le Commentaire des Sentences d'Albert le Grand* – 41
—, *La beauté, propriété transcendante chez les scholastiques* – 40-43
—, *Le premier traité des propriétés transcendantes: La « Summa de bono » du Chancelier Philippe* – 41
- Press (ed.), Gerald Alan, *Who Speaks for Plato?* – 108
- Ramelli, Ilaria, *Dieu et la philosophie: Le discours de Paul à Athènes* – 266
—, *The christian doctrine of Apokatastasis* – 260-261
- Rashed, Auffret, M. - T., *L'interprétation mathématique de Platon* – 112-113, 198
- Reale, Giovanni – 18, 67, 74, 109, 117, 135, 196, 198, 200, 206
—, *Il concetto di 'filosofia prima' e l'unità della Metafisica di Aristotele* – 67, 117
—, *Per una nuova interpretazione di Platone alla luce delle «dottrine non scritte»* – 68, 107, 109, 134-135, 268
—, *Struttura paradigmatica e dimensione epocale della metafisica di Aristotele 'henologia' e 'ontologia' a confronto* – 110
—, *Traduzione della Metafisica di Aristotele* – 117, 158, 171
—, *Recensione a Bärthlein „Die Transzendentalienlehre der alten Ontologie“* – 18
—, *Platone. Tutti gli scritti* – 76, 127, 135-136, 164-165, 176-177, 179, 195-196, 200, 204, 206,

- 208-211, 214, 217-218, 220-224, 277, 283, 325, 340, 346
- Richard, Marie-Dominique, *L'enseignement oral de Platon* – 109
- Rilke, Reiner Maria – 250, 310, 315
—, *Späte Gedichte* – 250
- Rohl, David, *A Test of Time: The Bible - from Myth to History* – 351
- Romano (ed.), Francesco, *Il numero e il divino* – 86-87, 89, 91, 95-97, 181, 183
- Rothkranz, Johannes, *Die Kardinalfehler des Hans Urs von Balthasar* – 322, 324
- Saint-Pierre, Mauro, *Beauté, bonté, vérité chez Hans Urs von Balthasar* – 248, 268
- Sbordone, Francesco, *Adversus (sophistas): e papyro Herculanensi 1005 in lucem protulit* – 155
- Sedley, David, *Lucretius and the Transformation of Greek Wisdom* – 149
- Seidl, Horst, *Sulla questione se il bello sia un trascendentale* – 38
- Sgarbi, Marco, *Francisco Suárez and Christian Wolff* – 14-16
- Shakespeare, William, *King Lear* – 242
- Soldini, Ida E.A., *Il comico difficile* – 173, 357
—, *Platos' youth and attic old comedy* – 2, 124, 357
- Stellino, Paolo, *Nietzsche and Dostoevsky* – 232
- Stenzel, Julius, *Zahl und Gestalt bei Platon und Aristoteles* – 72, 112, 267, 352
- Szlezak, Thomas, *Der begriff der Seele als Mitte der Philosophie Platons* – 118-119
- , *The indefinite Dyad in Sextus Empiricus' report* – 111-112, 198
- Tóth, Imre – 113, 165-167, 182-192, 197-199, 202-203, 207-208, 210-211, 213
—, *Fragmente und Spuren nichteuklideischer Geometrie* – 113, 182-192
—, *Platon et l'irrationnel mathématique* – 165-167
- Trabattoni, Franco, *Scrivere sull'anima* – 110, 112
- Van Der Waerden, Bartel – 60-61, 69
- Ventimiglia, Giovanni, *Il trattato tomista sulle proprietà trascendentali dell'essere* – 28, 34
—, *Introduzione a Savarese «La nozione trascendentale del bello in Tommaso d'Aquino»* – 36
—, *Tommaso d'Aquino e le dottrine non scritte di Platone* – 28-29
- Vidoni, Giovanni, *Il mistero della bellezza* – 4
- Vogt, Katja Maria, *The Stoics on virtue and happiness* – 126
- von Arnim, Hans, *Stoicorum Veterum Fragmenta* – 150
- von Ivanka, Endre, *Plato christianus* – 265-266
- Wagner, Hans – 14
- Wallace, Edwin, *Aristotles psychology* – 213
- Wolff, Christian – 14-16
- Zeitler, Wolfgang Maria, *Entscheidungsfreiheit bei Platon* – 199-202
- Zeller, Edouard, *Die Philosophie der Griechen* – 118
- Zimmermann, Bernhard – 357

EUPRESS FTL
Facoltà di Teologia di Lugano
via Giuseppe Buffi 13
Casella postale 4663
6904 Lugano (Svizzera)
Tel. +41-(0)58-6664555 – Fax +41-(0)58-6664556
e-mail: eupress@teologialugano.ch
www.teologialugano.ch

EDIZIONI CANTAGALLI
Via Massetana Romana, 12
53100 Siena (Italia)
Tel. +39-0577-42102 – Fax. +39-0577-45363
e-mail: cantagalli@edizionicantagalli.com
www.edizionicantagalli.com